ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... tre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Domenica 15 Agosto 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 237

L'accordo di Sevres fra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia

per la ripartizione delle zone di influenza nell'impero ottomano

PARIGI, 14, sera

Ecco il testo dell'accordo firmato a Sevres il 10 agosto dai plenipotenziari dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia:

I Governi britannico francese ed italiano rappresentati dai rispettivi plenipotenziari; solleciti di venire in aiuto della Turchia, di sviluppare le sue risorse e di impedire le rivalità internazionali che nel passato vi hanno frapposto ostacoli; desiderosi di soddisfare alla domanda del Governo ottomano di vedersi prestare il concorso necessario all'opera di riorganizzazione della amministrazione giudiziaria, delle finanze, della gendarmeria, e della polizia, nonchè alla protezione delle minoranze di religione, di razza, e di lingua, e allo sviluppo economico del Paese; prendendo in considerazione il loro riconoscimento della autonomia, o eventualmente dell'indipendenza del Kurdistan, e ritenendo che per facilitare lo sviluppo economico di questo Paese, ed apportarvi tutto l'aiuto di cui la sua amministrazione avrebbe bisogno, è desiderabile evitare in una tale materia le rivalità fra le Nazioni; riconoscendo rispettivamente gli interessi speciali dell'Italia nell'Anatolia meridionale, e quelli della Francia in Cilicia e nella parte occidentale del Kurdistan limitrofo della Siria hanno convenuto le seguenti stipulazioni:

Uguaglianza fra le Potenze

Atr. 1. *Fra le Potenze contraenti vi sarà in Turchia una perfetta uguaglianza per tutto ciò che concerne la composizione delle Commissioni internazionali già costituite e da costituire, compresi i vari servizi che ne dipendono, incaricate di riorganizzare e di controllare nella misura compatibile con l'indipendenza del Paese i vari servizi pubblici (amministrazioni giudiziaria e finanziaria, gendarmeria e polizia) e di assicurare la protezione delle minoranze di razza, di religione e di lingua.*

Nondimeno se il Governo ottomano o il Governo del Kurdistan manifestassero il desiderio di ottenere un concorso straniero per l'amministrazione o la polizia locale delle zone nelle quali gli interessi particolari della Francia e dell'Italia sono rispettivamente riconosciuti, le Potenze contraenti si impegnano a non contestare il diritto preferenziale della Potenza (i cui particolari interessi sono riconosciuti) ad apportare questo concorso.

Tale concorso dovrà tendere specialmente a meglio assicurare la protezione accordata alle minoranze di razza, di religione o lingua nelle dette zone.

Art. 2. *Conformemente alle stipulazioni del Trattato di pace con la Turchia i ressortissants delle Potenze contraenti, le loro navi e le loro aereonavi, nonchè i prodotti e gli oggetti manufatturati di provenienza e in destinazione dei territori delle suddette Potenze, dei loro dominions, colonie o protettorati, godranno, nelle zone ove sono riconosciuti i particolari interessi di una delle Potenze stesse, di una assoluta uguaglianza per tutto ciò che si riferisce al commercio e alla navigazione, e specialmente per quanto riguarda il transito, le dogane e le materie similari.*

Nondimeno le Potenze contraenti si impegnano a non rivolgere alcuna domanda, a non formularne e a non appoggiarne alcuna in nome dei loro ressortissants, in vista di ottenere concessioni commerciali o industriali in una zona in cui interessi particolari di una delle dette Potenze sono riconosciuti, a meno che tale Potenza rifiuti, o sia nella impossibilità di trarre partito per la sua situazione particolare.

Art. 3. *Le Potenze contraenti si impegnano a prestarsi mutuamente il loro appoggio diplomatico per mantenere la loro situazione rispettiva nelle zone in cui sono riconosciuti i loro particolari interessi*

Lo sfruttamento delle ferrovie

Art. 4. *La ferrovia dell'Anatolia, quella di Mersina, Tarsus, Adana, e la parte della ferrovia di Bagdad compresa nel territorio ottomano, quale è definito nel Trattato di pace con la Turchia, saranno sfruttate da una compagnia il cui capitale sarà sottoscritto da gruppi britannici, francesi e italiani, in rappresentanza degli interessi che tali gruppi potevano effettivamente possedere al 1 agosto 1914 sull'insieme della linea di Bagdad. Il di più di questo capitale sarà diviso in parti eguali fra i gruppi francesi, britannici e italiani.*

Nondimeno in cambio di tutto o di parte degli interessi che i ressortissants francesi possedevano al primo agosto 1914, nella zona in cui le sono riconosciuti interessi particolari, in questo caso la partecipazione dei ressortissants francesi nella compagnia considerata al precedente capoverso sarà ridotta della quota parte corrispondente al valore delle linee così attribuite al Governo francese.

Questo diritto del Governo francese dovrà essere esercitato entro un termine di 12 mesi, a partire della data dell'entrata in vigore del Trattato di pace con la Turchia.

Nel funzionamento della compagnia, costituita come è previsto al primo capoverso del presente articolo, sarà tenuto conto dei diritti e degli interessi particolari riconosciuti ai rispettivi Governi nelle zone definite dal presente accordo, ma in modo da non nuocere al buon esercizio delle ferrovie.

Le Potenze contraenti sono di accordo per favorire in un prossimo avvenire l'unificazione dell'insieme delle reti ferroviarie situate sul restante territorio ottomano, con la costituzione di una società generale per l'esercizio di tali reti.

La ripartizione del capitale di questa nuova società sarà fissata con un accordo tra i gruppi interessati. La compagnia che sarà costituita, come è previsto al primo capoverso del presente articolo, nonchè qualunque compagnia che potesse essere formata agli scopi indicati al primo capoverso del presente articolo, nonchè qualunque compagnia che potesse essere formata agli scopi indicati al quarto capoverso; sarà tenuta ad osservare le disposizioni della parte 11 (porti, vie d'acqua e ferrovie) del Trattato di pace con la Turchia, e specialmente di assicurare l'assoluta uguaglianza di trattamento in ciò che riguarda le tariffe ferroviarie, e le facilitazioni per le merci e i viaggiatori, quali che siano la loro nazionalità, la loro destinazione, e la loro origine.

Il Governo francese si impegna, nel caso in cui esercitasse il diritto stipulato al secondo capoverso del presente articolo, ad osservare le stesse disposizioni in ciò che riguarda la parte della ferrovia che gli fosse attribuita.

Il bacino di Eraclea

L'articolo 5 delimita le frontiere delle rispettive zone di influenza.

Art. 6. *Per quanto riguarda i territori staccati dell'antico impero ottomano che sono oggetto di un mandato, in virtù del Trattato di pace con la Turchia, la potenza mandataria godrà di fronte alle altre potenze dei diritti e dei privilegi di cui godono relativamente alle zone descritte nell'art. 5 le potenze, i cui interessi particolari sono riconosciuti nelle dette zone.*

Art. 7. *Tutte le concessioni di sfruttamento del bacino carbonifero di Eraclea, nonchè i mezzi di trasporto e di imbarco relativi a tali concessioni, sono riservati al Governo italiano senza che possa essere arrecato pregiudizio a tutti i diritti acquisiti dello stesso ordine (concessioni accordate o domandate) da* ressortissants *alleati o neutrali al 30 ottobre 1918.*

Quanto ai diritti di sfruttamento appartenenti a ressortissants *ottomani, la loro indennizzazione avrà luogo d'accordo col Governo ottomano, ma a carico del Governo italiano. Nondimeno il giorno in cui il Governo italiano, o le società italiane, effettueranno estrazioni annuali di carbone eguali a quelle che effettueranno al 1 gennaio 1930, le società appartenenti al 30 ottobre 1918 a* ressortissants *alleati o neutrali, il Governo italiano si impegna in uno spirito di equità a riservare alla società ottomana di Eraclea con capitali francesi (nel caso in cui questa non avesse espresso anteriormente il desiderio di essere riscattata, o di rinunciare alla rinnovazione della sua concessione) una partecipazione di un quarto negli interessi che saranno costituiti, una volta che sia raggiunta dal Governo italiano o dalle società italiane una estrazione uguale a quella dei detti* ressortissants *alleati e neutrali al 1 gennaio 1930.*

I due Governi si presteranno scambievolmente il loro appoggio diplomatico per ottenere dal Governo ottomano la promulgazione di nuove disposizioni regolamentari che assicurino lo sfruttamento dei diritti minerari concessi, l'allestimento dei mezzi di trasporto, e tutte le facilitazioni di imbarco nonchè l'eventuale impiego di mano d'opera diversa dalla mano d'opera ottomana.

Resta inteso fino da ora che tutti i benefici e vantaggi che devono risultare dalla applicazione di queste disposizioni regolamentari saranno acquisiti allo stesso titolo a tutte le concessioni, che queste abbiano accordato posteriormente o anteriormente alla promulgazione delle dette disposizioni.

Art. 8. *I Governi francese e italiano ritireranno le loro truppe dalle rispettive zone in cui sono riconosciuti i loro particolari interessi, quando le Potenze contraenti si saranno messe d'accordo per considerare il Trattato di pace eseguito, e che le misure accettate dalla Turchia per la protezione delle minoranze cristiane sono state messe in vigore e che la loro esecuzione è efficacemente garantita.*

Art. 9. *Ciascuna delle potenze contraenti, i cui particolari interessi sono riconosciuti in una zona del territorio ottomano, accetterà per questo stesso passo la responsabilità di vegliare all'esecuzione del Trattato di pace con la Turchia in quanto siguarda le stipulazioni che proteggono le minoranze della detta zona.*

La pacificazione del Mediterraneo

Art. 10. *Niente, pel presente accordo, porterà pregiudizio al diritto dei ressortissants di terze Potenze di aver libero accesso per fini commerciali ed economici in una qualsiasi delle zone descritte all'art. 5, sotto riserva delle limitazioni contenute nel Trattato di pace con la Turchia, o di quelle che le Potenze contraenti si sono volontariamente imposte nel presente accordo.*

Art. 11. *Il presente accordo sarà ratificato e comunicato al Governo ottomano. Esso sarà pubblicato ed entrerà in vigore nello stesso tempo che il Trattato di pace con la Turchia entrerà in vigore per le tre Potenze contraenti.*

Con questo accordo le tre Potenze hanno inteso fare opera definitiva di pacificazione nel Mediterraneo orientale, e nel tempo stesso si garantiscono reciprocamente, stipulando sopra tale base la completa uguaglianza delle loro rispettive attribuzioni economiche nel territorio ottomano in Asia minore.

Questo documento risolve così la grave questione che le tre Potenze insieme con la Russia si erano poste nel convegno del 1917 a San Giovanni di Moriano, e che provocò, quindi, la nota di Wilson non favorevole alla ripartizione territoriale prospettata.

L'opposizione di Wilson e il desiderio dell'Italia di non turbare il mondo islamico, ma di riuscirvi di aiuto, orientarono le tre Potenze verso l'altra concezione delle zone di influenza, che prese forma a San Remo e fu elaborata alla Conferenza di Londra, e fu concretata infine con l'accordo di Serres.

La vecchia frontiera della Germania

oltrepassata dalle truppe bolsceviche

La nota americana all'Italia

sul conflitto russo-polacco

WASHINGTON, 14 sera

Ecco il testo della nota che il Dipartimento di Stato americano ha trasmesso all'ambasciatore d'Italia, in risposta al Governo di Roma che gli aveva chiesto di fare conoscere le sue vedute sulla questione polacca.

Per la libertà della Polonia

«La gradita comunicazione colla quale avete fatto sapere al dipartimento di Stato che il Governo italiano avrebbe gradito conoscere il punto di vista di questo Governo sulla situazione creatasi in seguito all'avanzata russa in Polonia, richiede una pronta risposta ed io intraprenderò senza indugio una definizione della posizione di questo Governo, non solo nei riguardi della situazione creatasi in seguito alla pressione militare russa in Polonia, ma anche per quanto concerne le altre questioni che vi sono connnesse e che sono inseparabili dalla questione russa, considerata da un punto di vista più ampio.

Questo Governo crede nella unità, nella libertà e nell'autonomia politica dello Stato polacco, ed il popolo degli Stati Uniti afferma ardentemente la necessità del mantenimento dell'indipendenza politica della Polonio e della sua integrità territoriale. Da questi principi non possiamo allontanarci, e la politica di questo Governo sarà diretta all'impiego di tutti i possibili mezzi, per realizzarli. Il Governo perciò non fa eccezioni per i tentativi fatti in alcuni circoli, per concludere un armistizio fra la Polonia e la Russia, ma ciò non potrebbe condurlo per il momento a partecipare a un piano tendente ad estendere i negoziati di armistizio, in vista di una conferenza europea, con la quale si verrebbe, con tutta probabilità, a due risultati, che dovrebbero essere ambedue nettamente respinti da queste nazioni, e cioè, il riconoscimento del regime bolscevico e un accordo sui problemi russi, che avrebbe come inevitabile conseguenza lo smembramento della Russia.

Dal principio della rivoluzione russa, dal marzo 1917, fino al momento presente, il Governo e il popolo degli Stati Uniti hanno seguito lo sviluppo di questo movimento con amichevole sollecitudine e con profonda simpatia per gli sforzi fatti dal popolo russo, per la ricostruzione della sua vita nazionale, sulle ampie basi di un Governo democratico. Il Governo degli Stati Uniti, considerando lo spirito del suo popolo, ha in ogni tempo desiderato di aiutare il popolo russo, e in tutte le sue relazioni con la Russia e con le altre nazioni, è stato guidato da questi stessi sentimenti. Il Governo degli Stati Uniti fu il primo Governo a riconoscere la forza della rivoluzione e il Governo provvisorio di Russia. Quasi immediatamente dopo ciò, si rese necessario per gli Stati Uniti di entrare in guerra contro la Germania, e essi hanno marciato di pari passo con le nazioni alleate che erano in guerra contro la Germania, compresa la Russia.

I sacrifici fatti durante la guerra dal popolo russo furono pienamente conosciuti da questo Governo, il quale simpaticamente ha compreso che la prudenza, l'amor proprio e la lealtà ai suoi associati facevano desiderare che noi si desse aiuto materiale e morale al Governo provvisorio, che si sforzò due volte di portare a termine la guerra con vigore, e nello stesso tempo di ravvivare la vita della nazione e di consolidare un Governo stabile, basato sulla sovranità popolare».

Le simpatie per la Russia

«Indipendentemente da questi motivi, vi fu una sincera amicizia da parte del Governo e del popolo degli Stati Uniti, per la nazione russa. L'amicizia manifestata dalla Russia verso questa nazione in tempi di dure prove e di dolori, hanno lasciato in noi un'imperituro senso di gratitudine. Fu come fedeli amici che noi mandammo in Russia le commissioni di esperti, per aiutare l'organizzazione dei trasporti ferroviari della nazione, perchè tutta l'intera sua vita economica potesse essere rinvigorita, e così aumentare il benessere del popolo russo.

Mentre profondamente ci dogliamo del fatto che la Russia si è allontanata dalla guerra in un momento critico, e della sua disastrosa resa di Brest-Litowsk, gli Stati Uniti hanno pienamente inteso che il popolo russo non è affatto responsabile di tali fatti.

Gli Stati Uniti mantengono tuttavia la loro fiducia nel popolo russo, nel suo alto carattere, e nel suo avvenire, e credono che esso saprà superare l'esistente anarchia.

Noi non ne abbiamo il menomo dubbio. Il carattere doloroso del periodo di transizione russa ha molti punti di contatto con la nostra storia. Gli Stati Uniti confidano che, restaurata, la Russia riprenderà uno dei primi posti nel mondo, accanto alle altre libere nazioni, nel sostenere la pace e una bene ordinata giustizia.

Fino a quel giorno gli Stati Uniti ritengono che l'amicizia e l'onore richiedono che gli interessi della Russia debbono essere protetti generosamente e, se è possibile, anche di più, e che tutte le decisioni di vitale importanza per essa, e in special modo quelle concernenti la sua sovranità sui territori dell'ex impero russo debbano essere prese col dovuto rispetto del sentimento di amicizia e degli obblighi che si devono avere verso una grande nazione, che contribuì eroicamente con i propri sacrifici alla sollecita conclusione della guerra.

Il Governo degli Stati Uniti si informò a tale concetto nella sua risposta al Consiglio Nazionale della Lituania in data 13 ottobre 1919, e nei suoi ripetuti rifiuti a riconoscere gli Stati baltici come separate nazioni indipendenti dalla Russia. La stessa idea direttiva fu manifestata nella nota di questo Governo del 23 marzo 1920, nella quale fu stabilito, con riferenza a certi assetti proposti nella Russia orientale, che nessuna decisione finale debba e possa essere presa senza il consenso della Russia stessa.

(*Fino al momento di andare in macchina non ci è pervenuto il seguito della Nota*).

Una vittoria di Wrangel

Il generale dispone di 80.000 uomini

PARIGI, 14 sera

Si ha da Costantinopoli che le truppe del generale Wrangel hanno sconfitto la tredicesima armata rossa e si sono impadronite di 4000 prigionieri, di 4 treni blindati, di 150 mitragliatrici e di 39 cannoni. La flotta del generale Wrangel bombarda Okokakoff, per aprire l'accesso del Dnieper.

Le ultime notizie che giungono dalla Crimea, confermano che la situazione di Wrangel è buona. Il generale dispone di 80 mila uomini bene equipaggiati e bene agguerriti e possiede numerosi cosacchi, i cui contingenti aumentano sempre più. Inoltre le relazioni fra il Wrangel ed i contadini sono ottime, soprattutto perchè il generale, contrariamente ai metodi dei Soviet, non ha requisito il grano. Egli ha dato inoltre la terra ai contadini ed ha stabilito un istituto rappresentativo, per mezzo del quale gli elettori esercitano un controllo diretto sui loro affari, senza l'intermediario dei Soviet.

Il fronte di Wrangel comincia ad est del Mare d'Azow e s'estende a nord-ovest del Dnieper, tenendo come base la città di Alessandrow. Al Governo di Wrangel si presentano due alternative: o seguire il metodo di Pietro il Grande, metodo che è crollato nel 1917, o seguire il metodo di far le cose democraticamente, come sta facendo il Governo di Wrangel, il quale ha già dato la terra ai contadini e i pieni poteri amministrativi agli Zemstvo. Altre riforme democratiche sono in corso. Il raccolto quest'anno è piuttosto buono e servirà per tutto l'inverno.

Finora nessuna conferma

della caduta di Varsavia

ROMA, 14, notte.

L'*Idea Nazionale ha da Berlino*:

«I bolscevichi sono arrivati a Praga, che è il sobborgo orientale della città di Varsavia. Nelle vie del sobborgo fervono già i combattimenti. Con ciò la città di Varsavia sta per cadere in mano dei russi. E' questione di poche ore».

Fino a stanotte però nessuna notizia della caduta di Varsavia era giunta ai nostri circoli politici. La notizia, che evidentemente risale a due giorni fa, deve essere considerata con riserva, data la fonte tedesca da cui proviene.

L'avanzata nel "corridoio polacco„

Un Governo bolscevico s'è costituito a Bielostok

ZURIGO, 14, sera.

Soldau è stata presa dai russi questa sera, dopo un vivo combattimento. Con ciò, gli eserciti bolscevichi hanno passato l'ex frontiera tedesca. Già ieri, contingenti armati erano entrati ad Illowo. Si componevano, secondo quanto registrano i giornali tedeschi, di due mila uomini con 2 cannoni. Gli ex-soldati tedeschi sono stati arruolati come gendarmi.

Sulla battaglia in questa parte del fronte, sono pervenute ai circoli politici e militari tedeschi questi particolari: Appena giunti da Mlawa gli attesi rinforzi, i russi iniziarono stamane, alle 6.30, contro le posizioni polacche, un vivo fuoco di artiglieria, che continuò fino alle 5 del pomeriggio. In prima linea i russi avevano la 31 divisione di fanteria e il corpo di cavalleria del Caucaso, nonchè quattro batterie. A Illowo, occupata ieri, erano concentrati alcuni battaglioni russi. Cessata la resistenza polacca, i russi avanzarono, dopo aver sottoposto la città ad un bombardamento intenso, ed occuparono la località.

I polacchi si sono ritirati in direzione di Lautenburg. Essi erano comandati dal maggiore francese Testard. Alle quattro del pomeriggio il Testard, dopo aver ordinato la ritirata dei suoi uomini, si presentò agli ufficiali tedeschi di frontiera, dichiarando di volersi consegnare, ma domandando il trattamento neutro, essendo egli membro della sotto commissione interalleata.

Il capo della quarta armata bolscevica, ha concesso ieri un'intervista al corrispondente della *Berliner Zeitung am Mittag*. Egli ha dichiarato che Varsavia è rinchiusa da quattro parti, e che la sua caduta avverrà entro le prossime 24 ore. La quarta armata sta col grosso delle sue forze a 60 chilometri dalla capitale polacca. Le altre armate sono già più vicine. Egli ha detto che la sua armata ha lo scopo preciso di occupare il corridoio polacco, se i tedeschi non lo occupano prima di oggi.

Alla domanda se i russi avrebbero fatto la pace con la Polonia, il capo della quarta armata ha risposto: «Certamente. Tuttavia fin dal 30 luglio si è già costituito un Governo bolscevico polacco a Bielostok, alla cui testa sta Giulio Warchenewski. Questo Governo bolscevico polacco si trasferirà a Varsavia subito dopo la presa della città, e con esso noi concluderemo la pace, sulla base dell'autodecisione dei popoli.

La Polonia respingerebbe l'armistizio?

LONDRA, 14, sera

La situazione nei riguardi della questione russo-polacca è oggi stazionaria. Finora nessuna notizia è giunta a conferma che le trattative per un armistizio siano realmente oggi cominciate a Minsk.

I giornali della sera annunziano in proposito, che l'atteggiamento della Polonia si sarebbe irrigidito e che non farebbe meraviglia se giungesse la notizia che le condizioni russe sono state respinte. Sembra che il Governo polacco sia stato consigliato autorevolmente a fare ciò. L'annunzio dell'ultimo successo militare del generale Wrangel non è forse estraneo a tale atteggiamento. La Polonia spera evidentemente di fare uno sforzo decisivo, confidando nell'assistenza degli Alleati. Nel frattempo le truppe bolsceviche si avvicinano sempre più a quella che sembra la loro meta, cioè Varsavia.

Quanto alla crisi anglo-francese, nulla di nuovo. Si attende con vivo interesse la seduta di lunedì alla Camera dei Comuni, per le dichiarazioni che Lloyd George ha promesso di fare sulla situazione. I giornali si occupano diffusamente della decisione presa ieri dalla assemblea del «Labour Party», ma in generale non si dà eccessiva importanza a una minaccia che ha tutte le probabilità di rimanere accademica.

Dimostrazioni ed arresti ad Atene

Un capo dell'opposizione ucciso a revolverate

ATENE, 14, sera.

Ancora risuonavano le grida gioiose per la conquista della Grande Grecia, raggiunta mercè l'abilità diplomatica di Venizelos, quando giunse la notizia dell'attentato avvenuto a Parigi per opera di due ufficiali costantiniani. La folla, commossa, si riversò nelle strade, imprecando contro i traditori della patria. Una funzione solenne ebbe luogo nella cattedrale, coll'intervento dei ministri, del corpo diplomatico e delle associazioni.

Finita la funzione una grande folla di dimostranti percorse Atene recando ritratti del Presidente, circondati da bandiere nazionali. Avvennero colluttazioni con i partigiani di Re Costantino. Furono rotti i vetri del teatro Kivelis e della redazione del giornale *Esperini*.

In seguito alla scoperta d'un deposito d'armi nel palazzo dell'ex Presidente del Consiglio Scouloudis, armi che dovevano servire alla progettata rivolta costantiniana, furono arrestati i principali capi dell'opposizione. Fra gli arrestati si trovano Stratos, Roufos, Stratigos, Mavromikalis figlio e Meretri. Il deputato Dragoumis, volendo sfuggire all'arresto e avendo minacciato con la rivoltella un ufficiale di polizia, fu ucciso a revolverate da una guardia accorsa in aiuto del suo superiore.

Il colonnello Maroudas, comandante della gendarmeria, ha assunto il servizio d'ordine, che regna perfetto.

La salute di Venizelos

PARIGI, 14, sera

Un bollettino pubblicato circa le condizioni di Venizelos, dice: «Il Presidente del Consiglio ellenico ha passato una notte eccellente. Temperatura 37.3, stato locale completamente soddisfacente.

Gli autori dell'attentato non hanno voluto scegliere alcun difensore.

La peste a Parigi

PARIGI, 14, sera.

La peste bubbonica, passando attraverso il cordone sanitario, è giunta a Parigi. Quattro casi caratteristici e clinicamente riconosciuti, si sono verificati nel 59.o circondario di Parigi e nel quartiere di Fantin. Già si segnala un morto. L'amministrazione della Prefettura ha emanato istruzioni perchè il male sia isolato e rigorose misure profilattiche sono state prese. Gli ospedali hanno ricevuto una circolare che li pone in guardia in modo che la peste sia subito riconosciuta come tale, ove si presentassero dei casi sospetti.

I malati sono ora ricoverati nell'ospedale, ove il loro sangue sarà esaminato e allora saremo completamente rischiarati sulla natura del male. Non bisogna, del resto, allarmarsi eccessivamente sulle possibili conseguenze della peste. Esiste ormai un siero potente che ha proprietà efficacissime e l'Istituto Pasteur che lo prepara afferma che la mortalità per la peste è diminuita del sette per cento, a patto che il medico intervenga e faccia le iniezioni che uccidono il microbo, scoperto da Jersing. Alla prima iniezione il malato non è più esausto nel modo che caratterizza la peste: scompare il delirio, il cuore diventa normale e vanno via anche i bubboni. Il microbo della peste, se resta un minuto a cento gradi muore; la luce del sole lo uccide in tre ore, e tutti gli antisettici lo uccidono rapidamente.

L'Albania invoca l'aiuto italiano

L'improvvisa offensiva dei serbi

ROMA, 14 sera

*Sicure notizie che sono pervenute all'*Idea Nazionale *da Tirana, per via Durazzo, informano che ieri l'altro le forze serbe, hanno improvvisamente ripreso la offensiva nel settore sinistro del loro schieramento. Esso è nella regione di Diba. Anche nel settore destro, tra il mare ed il lago di Scutari, i serbi danno evidenti segni di preoccupante attività bellica come pure nel settore centrale, che corre tra il lago di Scutari e la catena della Malissia, dove cioè i serbi che vi avevano sconfinato, sono stati battuti dagli albanesi e costretti a ritirarsi presso a poco sulla linea di confine del 1913.*

Il generale serbo che comanda questo settore centrale, sollecitato dagli albanesi che vi stanno di fronte a concludere con essi un accordo che desse le necessarie garanzie riguardo ad una ulteriore violazione di confine, ha risposto che ogni decisione spetta esclusivamente al Governo di Belgrado.

Il piano serbo è dunque evidente. Profittando delle loro posizioni a semicerchio intorno all'Albania settentrionale e centrale, il comando serbo comincia con lo esercitare pressioni alterne su vari settori del semicerchio stesso, col chiaro intendimento di far poi un massimo sforzo contro quel punto ove la resistenza sarà minore.

Si comprendono perciò perfettamente le vive preoccupazioni che affliggono oggi il Governo di Tirana il più chiaro sintomo delle quali sembra si debba riconoscere nelle strane domande che tra ieri e ieri l'altro, questo Governo ha rivolto all'Italia.

Infatti ci è stato domandato di mantenere il presidio di Santi Quaranta e di occupare nuovamente San Giovanni di Medua, Durazzo e perfino Albassan e Peraz. Si assicura, altresì, che gli albanesi non sarebbero affatto alieni dall'ammettere che rimanesse un piccolo presidio italiano nel porto di Valona.

*E' possibile che questo rientrare dalla finestra, dopo essere stati cacciati dalla porta sorrida ai nostri diplomatici. Ma — scrive il corrispondente dell'*Idea Nazionale *— mi rifiuto a credere che il Governo di Roma, voglia cadere un'altra volta in questa nuova pania albanese.*

Le truppe nostre hanno ordinatamente iniziato il ripiegamento nella zona indicata. Ieri l'altro s'imbarcò, diretto alla sede, da dove era venuto, un intero reggimento, l'ultimo giunto a Valona dopo il combattimento del 23. Tuttavia alcuni reparti rimangono ancora dislocati sulle linee difensive della piazza.

Proseguono, intanto, le riunioni della commissione mista incaricata di fissare i particolari dello sgombero. Un membro albanese di tale commissione, ha affermato che, appena ultimata la questione di Valona, le forze albanesi già in campo contro di noi, saranno rovesciate nella regione di Kimara, per ristabilirvi la piena autorità dello Stato albanese.

Ciò è anche possibile, ma non si esclude, tuttavia, che questa progettata operazione sia un abile diversivo per consentire ai capi albanesi di rifiutare quel concorso che il Governo di Tirana affannosamente domanda e che gli albanesi del sud sono tutt'altro che disposti a fornire.

Si afferma che a Chimara sbarcarono truppe greche, cercando di penetrare nella regione albanese.

Altre notizie dicono che forze serbe imprecisate, traversata la Bojana a sud di Oboi, hanno invaso la vallata del basso Drin. Una parte di queste forze, discendendo la vallata, si è impadronita di Alessio stamane. Ritengo tuttavia che l'operazione debba considerarsi secondaria ed intesa soltanto a sbarrare la via di Scutari e le provenienze da Durazzo, Croja e Tirana, mentre credo che obbiettivo principale delle operazioni serbe, in questo settore, rimanga la città di Scutari, la città per la quale un battaglione italiano sta ancora a rappresentare laconicamente l'Intesa. La città è tagliata fuori da ogni comunicazione col mare.

Giunge pure notizia di torbidi a Podgoriza, nonchè di una forte minaccia contro i serbi al confine bulgaro.

L'inchiesta sui fatti di Spalato

ha dimostrato la colpa dei jugoslavi

ZARA, 14, sera.

(*r. d.*) Un telegramma da Belgrado al *Zivot*, giornale del partito democratico jugoslavo a Spalato, dice che secondo sicure notizie da Parigi, il rapporto presentato dal Governo di Washington al Consiglio Supremo, sugli ultimi gravissimi fatti di Spalato, è sfavorevole ai jugoslavi.

Come è noto, gli Stati Uniti esercitano il controllo sulle autorità di Spalato ed in quel porto è stazionaria la nave americana «Olimpia». Il contrammiraglio Andrews, comandante americano, subito dopo l'assassinio del comandante Gulli e del motorista Rossi, ha compiuto un'inchiesta, che i jugoslavi vantavano di non temere, essendo nota la simpatia del contrammiraglio americano per Belgrado. Anche da parte italiana si levavano fondati sospetti sulla imparzialità dell'inchiesta, anzi, secondo le voci che correvano a Spalato, le conclusioni del contrammiraglio rendevano questi sospetti certezza.

Se è vera la notizia che il *Zivot* pubblica con amari commenti, il Governo di Washington si è formato dal racconto dei fatti una convinzione più conforme alla verità ed alla equità.

L'irredentismo tedesco in Czeco-Slovacchia

Conflitti sanguinosi con la truppa

VIENNA, 14, sera.

(*g. s.*) Il movimento contro la coscrizione militare fra i tedeschi della Czeco-Slovacchia si estende rapidamente, assumendo sempre più il carattere di un larvato irredentismo.

Nella Slesia occidentale sono avvenuti gravi eccessi contro le commissioni di leva militare. Negli scontri che seguirono, vi furono due morti e numerosi feriti. In tutta la regione regna grave fermento. Fu proclamato il giudizio statario

Anche la propaganda ungherese nelle regioni slovacche della Repubblica, procura al Governo di Praga non poche preoccupazioni. A Praga sarebbero stati scoperti documenti comprovanti i preparativi rivoluzionari per il distacco della Slovacchia dalla Repubblica Czeca, nonchè il lavoro compiuto da un comitato croato, per separare la Croazia dalla Jugoslavia.

Il risarcimento dei danni di guerra

alle nuove provincie

ROMA, 14, sera

Vi abbiamo informato come sia intendimento del Governo che al più presto venga organizzato il servizio di risarcimento dei danni di guerra per le nuove provincie di Italia, e gli uffici ad esse preposti siano messi in grado di iniziare le liquidazioni in base al testo unico 27 marzo 1919 N. 426, esteso con opportune modifiche alle provincie stesse col R. D. 18 aprile scorso N. 579.

Vi comunichiamo, perciò, le norme che sono state date ai competenti organi governativi delle nuove provincie, dal Ministero delle Terre liberate per l'organizzazione dei servizi che devono provvedere alla detta liquidazione.

La competenza degli agenti delle imposte

L'articolo 7 del citato decreto demanda alle autorità, di primo grado delle imposte dirette, e alle autorità provinciali di finanza, le attribuzioni che l'articolo 25 del testo unico affida agli agenti delle imposte, e agli intendenti di finanza.

Ora, in base alle disposizioni del testo unico 27 marzo, e di quello successivo, la competenza degli agenti delle imposte è limitata; 1) Se si tratta di mobili, all'esame delle domande non superiori alle 25.000 lire; 2) Se si tratta di immobili, alle domande non superiori alle 10.000 lire, esclusi gli aumenti, di cui, in caso di reimpiego, la indennità può essere suscettibile, all'atto del pagamento; 3) Se si tratta di immobili e mobili, insieme, all'esame delle domande non superiori nel complesso alle 25.000 lire, osservato per gli immobili il limite delle 10.000 lire.

Le domande di risarcimento nei territori delle nuove provincie dovranno, pertanto essere presentate su prescritti moduli al referato delle imposte che tratterà, per le decisioni di sua competenza, quelle di cui ai numeri 1, 2 e 3, e trasmetterà le altre, per danni maggiori, alle direzioni provinciali di finanza.

Nel caso, poi, in cui non si addivenga al concordato, esso invierà ugualmente la pratica alle commissioni per il relativo giudizio di merito. Per la nomina delle commissioni sono già stati presi accordi con l'Ufficio centrale per le nuove provincie del Regno, e si ritiene che al più presto anche detti organi possano essere costituiti.

La facoltà degli anticipi

Omologato il concordato, la direzione provinciale provvederà al pagamento delle indennità liquidate. Prima ancora che si addivenga alla liquidazione delle indennità, tanto il referato quanto la direzione possono concedere anticipi ai danneggiati, e nei limiti del terzo dell'indennizzo presumibilmente dovuto, ed in ogni caso per somma non superiore alle 10.000 lire.

Parimenti potranno essere concesse anticipazioni a norma degli accordi stipulati con l'Istituto federale di credito per il risarcimento delle Venezie, dall'Istituto di credito fondiario delle città di Gorizia, Parenzo e Trieste, nonchè dal Consorzio della provincia e dei comuni trentini. Oltre che di tale anticipazione, possono i danneggiati anche giovarsi delle facoltà loro concesse del recente decreto di mutui ipotecari da parte dei locali istituti di credito fondiario per potere ricostruire o riparare fondi urbani e per rimettere in istato di coltivazione e di reddito i fondi rustici.

Quanto al personale necessario verranno istituito al più presto presso le direzioni provinciali, presso i referati più importanti, nelle rispettive circoscrizioni, speciali sezioni per il disimpegno del servizio stesso composte d'uno o più funzionari e da personale avventizio.

Si ritenne, inoltre necessario che presso ciascuna direzione debba istituirsi una sezione tecnica. A tale sezione dovrebbe affidarsi il compito di controllo specialmente per le denunzie più importanti, con l'incarico di eseguire gli accertamenti diretti del caso per una più esatta valutazione dei beni stessi. Il capo delle sezioni dovrebbe richiedere alla esecuzione delle perizie, gli uni o altri tecnici a seconda della importanza dei danni. Riconoscendosene il bisogno, si potrà istituire anche una sezione tecnica staccata nei centri di maggiore importanza.

Le domande di risarcimento

Gli organi superiori delle terre redente sono invitati a fare concrete proposte per la costituzione delle dette sezioni. Intanto, ad evitare che nel frattempo si ritardi l'inizio dei lavori, è stato disposto che l'accertamento delle domande di risarcimento sia fatto da parte dei referati. La distribuzione dei moduli ai danneggiati sarà fatto a mezzo dei referati, e a mezzo dei comuni. Si aggiunge, poi, che nel mentre si provvede all'adottamento delle disposizioni del regolamento 14 otobre 1919 N. 2092 sull'ordinamento amministrativo e giudiziario tuttora vigente nelle provincie stesse, potranno servire di guida fin d'ora le norme del regolamento stesso.

Si prega soltanto di tenere presente nell'esame e nelle istruttorie delle domande di risarcimento che al regolamento citato saranno fra l'altro apportate le variazioni che seguono: 1) all'art. 1 per documentare la proprietà dei beni immobili distrutti o danneggiati si è sostituito il certificato di trascrizione e a quello storico catastale l'estratto dei libri tavolari; 2) non potendo i danneggiati delle nuove provincie conseguire la cittadinanza italiana di diritto fino a quando non sarà ottenuta l'annessione, si provvederà ad aggiungere all'ultimo comma dell'art. 1 la facoltà al richiedente di esigere il certificato di nascita e di pertinenza per dimostrare che gli compete la cittadinanza stessa a norma degli articoli dal 70 all'82 del Trattato di San Germano, e, quindi, la facoltà di ripetere il risarcimento in base all'art. 2 del decreto 18 aprile 1920; 3) agli articoli 2 e 3 saranno eliminate le disposizioni che si riferiscono alle domande di risarcimento per perdita del bestiame bovino perchè nelel nuove provincie non fu finora esteso il decreto 8 maggio 1919 N. 860; 4) sarà provveduto a coordinare l'art. 4 dell'emanando regolamento coll'art. 5 del R. D. di legge 18 aprile 1920 N. 579 che esclude i casi di incapacità a ripetere il risarcimento per condanne riportate in conseguenza a reati commessi favorendo la causa italiana; 5) mancando nelle nuove provincie gli uffici giudiziari e l'istituzione dei giudici conciliatori si farà richiamo nell'art. 21 alle norme vigenti nelle provincie stesse per l'intimazione degli atti giudiziari.

Il Ministero fa affidamento sullo zelo e sull'attività dei funzionari tuttora preposti al servizio perchè le popolazioni di codeste provincie, le quali tanto soffersero a causa della guerra, possano ottenere al più presto, nei loro riguardi, l'attuazione della legge per il risarcimento dei danni.

IN FASCIO

Gli uffici del Ministero degli Interni e della Presidenza del Consiglio, hanno, in questi giorni, cambiato sede e, dallo storico Palazzo Braschi ,sono passati nel palazzo di via Viminale. Al Palazzo Braschi troveranno sede i Ministeri di nuova creazione, quello del Lavoro ed il Consiglio di Stato.

L'on. Edoardo Daneo, ex deputato di Torino, che fu diverse volte ministro, è stato nominato ministro plenipotenziario a Buenos Ayres. Il ministro Cobianchi, attualmente a Buenos Aires, è stato nominato ambasciatore a Tokio.

L'on. Giolitti si è recato in automobile a Cavour, ritornando poi a Torino.

La situazione in Puglia continua grave. Da ogni parte si protesta per la mancanza di farina. Continuano le invasioni contenute dai carabinieri.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nostro referendum sull'unificazione legislativa

La Camera di Commercio e gli istituti dipendenti

La nostra Camera di Commercio — ci comunica un competente di cose commerciali — ha una costituzione propria dovuta a quel gruppo liberale che la emancipò rendendola indipendente dai principi reazionari e dallo statuto reazionario con cui la governava un gruppo di grossi commercianti. La Camera di Commercio era molti anni or sono composta di 48 membri, di cui 36 dei maggiori censiti e 12 del piccolo commercio e della navigazione.

La sua funzione era allora d'interessarsi con competenza della grande industria, dei grossi commerci con una totale trascuranza degli interessi e dei diritti dei medi e piccoli commercianti e industriali. Ma nel 1902 un giovane manipolo di commercianti entrò liberalmente alla Camera di Commercio, ne infranse i sistemi assolutisti ed i privilegi e domandò la modernizzazione del regolamento elettorale.

La richiesta invertiva tutto il funzionamento della Camera, spostava tutti gli interessi e rivolgeva vecchie consuetudini.

La nuova costituzione della Camera di Commercio

La nuova costituzione liberale dava diritto a tre categorie di rappresentanti del commercio, dell'industria e della navigazione e su tale democratica costituzione la Camera di Commercio in breve tempo si avviò a tale prosperità e fu tenuta in tanta considerazione da godere un primato riconosciuto da tutte le altre Camere di Commercio. All'atto della redenzione la Camera di Commercio si trovò pronta e agguerrita per essere utile all'Italia in virtù del suo eccellente funzionamento giuridico e anche per i suoi sentimenti e tendenze prettamente italiane.

La Camera di Commercio, orgogliosa di far parte finalmente della famiglia italiana e di essere unita alle altre Camere di Commercio, desiderando che i vantaggi dei suoi regolamenti e il prestigio della sua funzione giovassero anche alle Camere Commerciali del Regno, pensò di proporre a quelle alcune modifiche e vari emendamenti nella legislazione camerale. I buoni risultati conseguiti dalla Camera di Commercio triestina vennero riconosciuti da tutte le Camere italiane e le proposte di modificazione furono accolte e praticate.

Ciò riceve direttamente una conferma delle dichiarazioni fatte a suo tempo da S. E. il ministro Luzzatti, il quale, parlando delle consuetudini commerciali e industriali di Trieste, disse essere una fortuna per l'Italia unire a sè le nuove provincie e Trieste, da cui molte utili cose si potranno apprendere.

Questo riconoscimento quasi ufficiale conferisce alla nostra Camera di Commercio oltre che legittimo orgoglio, anche una specie di privilegio in quanto le si viene implicitamente a dare autorità e diritto di pronunciarsi in materia di legislazione commerciale, industriale e marittima. Presentemente l'Unione delle Camere italiane si sta occupando della riforma del regolamento, sulla quale il Governo viene informato e interessato dai competenti; ma indipendentemente da quanto la Camera di Commercio triestina farà in accordo con le Camere del Regno, è utile ricordare che in passato, per le sue particolari condizioni politiche e geografiche, per la sua esperienza, essa aveva un'importanza superiore alle Camere di Commercio di tutta l'Austria e il Governo austriaco, che non era certo tenero di favori e di protezioni alle istituzioni triestine, in tutte le questioni inerenti l'industria e il commercio, non deliberava mai senza interpellare la Camera di Commercio di Trieste, di cui valutava il parere. Nelle commissioni ferroviarie, doganali e industriali, la Camera di Commercio aveva suoi delegati che si occupavano di tali problemi con particolare competenza e il giudizio loro era molto ascoltato. Perciò la Camera di Commercio desidera vivamente che l'Italia trovi la forma perchè la voce e l'autorità dei commercianti triestini siano valutate nella Camera consultiva.

L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie

Non solo la Camera di Commercio viene riconosciuta per l'eccellenza della sua costituzione, ma anche per le varie organizzazioni da essa create; fra cui primeggia l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, il quale venne diligentemente studiato da inviati del Governo italiano, che riconobbero la bontà della sua organizzazione ispirata da vitali ragioni di politica sociale.

L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie richiamerà certamente tutta l'attenzione del Ministero, il quale sa come esso si sia affermato elemento integrante e indispensabile per la vita economica della regione e che estende la sua opera anche nell'Istria, Gorizia, Rovereto e Bolzano.

Lo Stato cessato riconosceva l'utilità dell'Istituto per le piccole industrie stanziando nel 1892 un importo di 20.000 corone, salito nel 1913 a oltre due milioni di corone. L'Italia riconoscerà certamente, e lo ha replicatamente dimostrato, la funzione economica e politica, e l'autonomia dell'Istituto con la quale solo può avviarsi al successo.

Il nostro Governo, con largo senso dei vantaggi di interesse pubblico che derivano dall'opera di questo e degli altri istituti per il promovimento delle piccole industrie, ha continuato gli appoggi del cessato Governo austriaco assegnando congrui sussidi e sovvenzioni straordinarie. Ma tali appoggi dipendono dal beneplacito del Governo e agli istituti manca una base sicura e il riconoscimento legale della loro esistenza e attività. Occorrerebbe, pertanto, che, a dare azione reale e valore di risultati, all'Istituto, il Governo istituisse un proprio Ufficio per il promovimento delle piccole industrie, con sede a Roma, che funga da centro coordinatore dell'attività dei comitati locali e degli istituti ad essi equiparati.

Altra istituzione importante della Camera di Commercio è il Giudizio arbitramentale di Borsa, che è l'unico per gli affari di Borsa.

Questo tribunale istituito per definire questioni e vertenze inerenti alla Borsa allargò già la sua funzione giudicando tutte le controversie fra industriali e clienti. In seguito la sua attività assunse tale importanza che emise giudizi anche in vertenze riguardanti la provincia. Se un cliente non ottempera agli obblighi del contratto, il Tribunale mercantile giudica e senza nessuna formalità burocratica definisce la questione in otto o dieci giorni per cause che al tribunale ordinario avrebbero richiesto oltre sei mesi. Se la funzione del Tribunale mercantile venisse comunque menomata o intralciata o compromessa nella sua indipendenza, il danno sarebbe rilevante, e il presidente della locale Camera di Commercio, comm. Venezian, a suo tempo presentò una memoria al Governo rilevando l'interesse triestino che la giudicatura fosse continuata non avendo mai lasciato strascichi di alcuna specie.

Il Tribunale dispone di 80 giudici famigliari con le leggi, apprezzati. La presidenza della Camera di Commercio, conscia dell'importanza dell'istituzione invitò qui un illustre giurista: il prof. Ascoli, dell'Università di Pavia, già referendario del Governo e membro della Commissione giuridica del dopo guerra, il quale prese conoscenza del funzionamento del Tribunale e della sua praticità informò il Governo.

In previsione dell'unificazione legislativa e dell'eventuale abolizione di certi istituti e di certe leggi, per quanto concerne la legislazione e costituzione degli enti affini alla Camera di Commercio e di altre istituzioni, si è d'avviso che il Governo farebbe bene a conservare ciò che è nella tradizione cittadina, magari apportando eventuali riforme alle costituzioni, ma in ogni modo evitando di distruggere cose utili.

Per esempio il Governo marittimo, che a taluni è maleviso, ha suscitato vive simpatie nei delegati del Governo italiano. Il Tribunale commerciale, che in Italia fece pessima prova e venne abolito, a Trieste funziona egregiamente.

In genere si è d'opinione che il Governo, che è sulla via della decentralizzazione e della riforma burocratica, comincerebbe a realizzare il suo programma lasciando intatte o conservando certe istituzioni locali che, sotto il cessato regime, vivevano in certa autonomia provinciale. Assai raccomandabile sarebbe la conservazione della procedura tipo austriaco, fino a che in Italia la procedura non sia riformata e non apporti i miglioramenti desiderati.

In questi ultimi tempi abbiamo avuto un saggio esemplare dell'applicazione della nuova legge doganale, ch'è il modello per tutti i trapassi di legge, e che il direttore della Finanza ha applicato senza mutare il complicato sistema di lavoro doganale, a proposito del quale, non sarà inutile dire che sarebbe vivamente desiderabile che la Direzione di Finanza avesse a Trieste facoltà di decisione e deliberazione come un vero e proprio ministerino provinciale. Ciò sarebbe utile anche in considerazione delle lingue in uso nella provincia e faciliterebbe il Governo centrale, non più costretto a portare a maturazione piccoli atti redatti in sloveno e tedesco.

Ancora l'assicurazione sociale

Per quanto riguarda le assicurazioni sociali, la direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati, ci scrive:

«Nelle nuove provincie devono essere conservate stabilmente tutte le leggi del cessato regime che riguardano la mutualità e la previdenza sociale e precisamente le leggi sull'assicurazione di malattia, infortuni sul lavoro e pensioni per gli impiegati.

Di conseguenza tutte le istituzioni sorte in base a queste leggi, devono essere conservate, migliorate e tutelate dai poteri pubblici.

Unici competenti per migliorare queste leggi ed allargare l'azione di queste istituzioni, sono i dirigenti le stesse, che per le loro cognizioni tecniche in materia, possono portare un contributo prezioso nei lavori legislativi delle Commissioni parlamentari.

Tutte le leggi di previdenza e di assicurazione sociale, devono essere ritoccate, non già per deficienza delle stesse, che nel loro assieme formano un organico completo dei provvedimenti sociali, ma perchè certe disposizioni in esse contenute, non corrispondono più ai bisogni attuali nel calcolo delle prestazioni e dei contributi».

La Fiera Campionaria Internazionale

Il ceto commerciale e industriale dell'estero, manifesta ogni giorno con una voluminosa corrispondenza il suo vivo interessamento per la Fiera di Trieste. Paesi di forte produzione industriale e agricola, come l'Austria tedesca, la Czeco-Slovacchia, l'Ungheria, la Germania, la Scandinavia e la Grecia, hanno chiesto di esporre in gruppi nazionali.

La Germania si segnala particolarmente per il largo programma d'intervento. Le Camere di Commercio hanno fatto larga opera di propaganda e la stampa tedesca tanto quotidiana quanto specializzata (si tratta di 210 giornali) parla assiduamente e disinteressatamente della Fiera di Trieste, mettendo in rilievo l'interesse di industriali e commercianti tedeschi a prender parte nel modo più ampio e più decoroso a questa Fiera, ove converranno sicuramente uomini d'affari di tutti i paesi e specialmente di quei mercati del Levante, un tempo quasi infeudati allo smercio di prodotti tedeschi.

Per corrispondere al desiderio dei paesi interessati di ricevere comunicazioni più particolareggiate sull'essenza e l'ordinamento della Fiera, l'ufficio di propaganda ha incaricato un suo commissario, il sig. Enrico Schlie, di fare un giro per l'Austria tedesca, la Czeco-Slovacchia, la Germania, la Scandinavia e la Svizzera, dove nei centri principali terrà conferenze sulla Fiera presso le locali Camere di Commercio, le quali hanno già diramato largamente gli inviti.

La Fiera di Trieste è internazionale e poichè è fatta allo scopo di promuovere bensì il risorgimento economico della città e del suo porto, ma anche di concorrere alla ricostruzione dell'economia generale scombussolata dalla guerra, noi non possiamo che compiacerci di vedere un largo intervento dall'estero. Vorremmo però anche che in primo luogo la città nostra, la quale ha da ritrarre dalla Fiera un vantaggio immediato, sentisse un vivo interesse per la «sua» Fiera: e questo interesse dimostrasse sia col contribuire al finanziamento sottoscrivendo le quote di adesione rimborsabili, affinchè la Fiera stessa possa essere preparata in modo decoroso per Trieste, sia col partecipare alla Fiera dando un saggio della sua capacità tradizionale nei commerci e della sua attività nella grande e piccola industria.

E questa larga partecipazione dell'estero, un'altra aspirazione ci fa sentire più viva: quella di vedere che anche l'industria nazionale nostra sostenga in modo vigoroso e degno il confronto con quella estera, com'essa «può e deve fare» per ragioni ovvie di interesse economico e di opportunità politica saggia e avveduta.

***

Lunedì mattina, 16 corr., sarà aperto per il pubblico lo «stand» della Fiera in Piazza della Borsa. Come già fu detto, questo «stand» è stato collocato colà soltanto provvisoriamente, per dare al pubblico un'idea di una parte delle costruzioni in legno che serviranno sulla Fiera per la mostra dei campioni ed anche per collocarvi un ufficio succursale d'informazioni sulla Fiera stessa.

Entro la prossima settimana comincierà a funzionare in Piazza Nicolò Tommaseo 2, anche l'ufficio spedizioni della Fiera, istituito per accordo fra le più importanti case di spedizioni della nostra piazza. Quest'ufficio ha il compito di facilitare agli espositori i trasporti e il trattamento doganale delle merci e di tutelare sotto vari rapporti i loro interessi.

Monte di Pietà. Lunedì 16 corr., tanto alla mattina che nel pomeriggio, verranno posti in vendita diversi non preziosi della gestione 145, dal N. 35701 al N. 36600, assunti nel dicembre 1919.

Colloqui triestini
per la propaganda massimalista

L'Ufficio propaganda e stampa del «Fascio» pubblica il testo della conversazione avvenuta all'Albergo Savoia fra il delegato russo dott. Vodorosof e l'on. Bucco, conversazione che fu udita casualmente dall'avvocato Francesco Giunta. Eccone il tenore:

«Notte sul giorno 7. — Ho udito circa due ore di conversazione, che si teneva nella stanza n. 21, fra tre persone che, in seguito, ho saputo essere il dott. Michele Vodorosof, l'on. Bucco e un piemontese, probabilmente giornalista. La conversazione verteva sul modo di portare le masse proletarie verso il comunismo, poichè sembra che i dirigenti del P. S. U., dopo la visita in Russia, non siano più entusiasti per i principi comunisti.

Si vuole preparare l'ambiente favorevole per affrontare il prossimo congresso e per questo si è discusso sul modo di trovare fondi e di far propaganda.

Il Vodorosof era del parere di creare una grande alleanza comunista cooperativa per dar vita a dei giornali e raccogliere danaro.

Gli altri invece ritenevano di dar la scalata ai giornali più accessibili e cioè a quelli di Napoli, Bologna, Torino e Trieste.

Il movimento dovrebbe partire da Roma.

I due insistono per avere i danari dalla Russia ed il Vodorosof assicura che la Russia darà. Che per questo occorre formare una commissione di tre membri rispettivamente per Napoli, Roma, Bologna e Trieste, ai quali membri Vodorosof consegnerà volta a volta i danari provenienti da Mosca. Questi membri, per mezzo dei giornali che si presteranno o con altri da creare di sana pianta (si è parlato di macchine tipografiche che fra 15 giorni arriveranno in Italia) dovranno iniziare la grande campagna comunista. Mediante un lavoro ben condotto e con molto danaro i due si ripromettono di staccare definitivamente i *selezionisti* dall'*Avanti!*

Si insiste sempre da parte dei due per aver danari: Se ci date i danari avremo i quotidiani.

Si fa molto assegnamento a Napoli su Misiano e si ritiene per sicuro il successo a Bologna e a Torino. E' necessario avere a Roma un grande organo comunista poichè l'*Avanti!* non serve. Per concludere è stato deciso:

a) la creazione a Roma dell'Ufficio centrale di propaganda comunista per avere la preponderanza al prossimo congresso;

b) iniziare subito l'azione con i giornali disponibili che a tale campagna si prestano;

c) dar subito fondi al *Lavoratore* che ne ha bisogno.

Ho sentito fare i nomi di Treves e di Max Bondi, ma non ho capito bene a che fine.

Alle due e mezzo del mattino, uscito di camera il *terzo*, la conversazione ha continuato tra Bucco e Vodorosof. Di interessante ricordo queste parole di Vodorosof con allusione certamente alla commissione socialista recatasi in Russia: «Io avevo fatto tutto il possibile perchè non andassero a Mosca, trovando tutti i pretesti, dicendo che rimandassero la cosa a tempi più propizi, ma hanno voluto andare...»

«Il Partito, purtroppo, è in decomposizione, va perdendo ogni giorno...»

Una lapide commemorativa

Dalla casa n. 43 di via Acquedotto, sopra il caffè Rossetti, la sera del 29 ottobre 1918, la signorina Maria Zampieri, oggi maritata Pogatschnig, gettò ai giovani che avevano improvvisato la memorabile manifestazione per la liberazione, una bandiera tricolore, la prima che sventolasse liberamente a Trieste in quelle giornate, mentre al mezzogiorno del 30, il tricolore fu innalzato sul Municipio. La bandiera è una delle quattro storiche bandiere che erano custodite nella redazione dell'«Indipendente» intorno al busto di Garibaldi, ed era precisamente quella che l'on. Federzoni aveva dato ai gitanti dell'Università popolare a Roma qualche anno prima. Essa è ora custodita al Museo di storia e d'arte. A commemorare il fatto, ieri fu murata sull'angolo della casa suddetta una lapide con la seguente epigrafe: «Da questa casa — sventolò il primo tricolore — della libertà — la sera del 29 ottobre 1918».

L'idea di apporre tale lapide, fu opportunissima e fa sorgere il desiderio che essa serva di esempio per eternare su altre case le vicende della nostra lotta contro lo straniero e della nostra liberazione.

La costituzione del Partito socialista riformista italiano a Trieste. Giovedì 12 corr., la sezione locale dell'Unione socialista italiana ha discusso l'atteggiamento da prendere di fronte alla costituzione del Partito socialista riformista in Italia.

Dopo esauriente discussione, a cui presero parte Cupolo, Libermann, Defrancesca, Valeri, Demarchi e Vidusso, rilevato che in realtà l'Unione socialista italiana aveva oramai felicemente superato il periodo storico per cui era stata creata, sicchè era giunto il momento in cui i vari elementi che la costituivano potevano riprendere la propria libertà d'azione, venne data lettura del programma del neo-costituito Partito socialista riformista che venne approvato ad unanimità.

La comunicazione aggiuntiva, fatta da Vidusso, che il Gruppo parlamentare socialista riformista si impegnava di sostenere la causa di Fiume e di Zara italiane, venne salutata da vivissime approvazioni ed applausi e così pure l'impegno preso dai deputati del Gruppo, di venire quanto prima nella nostra regione a tenervi conferenze di propaganda.

Si deliberò ad unanimità, perciò, di aderire al Partito socialista riformista italiano, di pubblicare un manifesto al Paese e di diramarlo negli uffici e nelle officine insieme al programma del Partito, perchè tutti coloro i quali hanno fede nel trionfo del pensiero socialista attraverso il riconoscimento delle Nazioni ed alla attuazione immediata di vaste ed audaci riforme a vantaggio delle classi lavoratrici, vogliano darvi il necessario appoggio e la propria adesione.

Le proiezioni gratuite dell'Associazione «Pro Italia». Continua l'opera di propaganda nei rioni più popolari della città, a mezzo di conferenze e proiezioni cinematografiche, ovunque accolte con vivo interesse. Particolare attività spiegano i signori Alfredo Cusin e Sergio Strein. Si è già trattato il tema dello «Sviluppo della navigazione», con proiezioni. La prossima settimana l'associazione terrà altre conferenze, con proiezioni, sul tema «I promessi sposi» e sulla «Divina Commedia», nei vari Ricreatori. L. A. P. I. invita le Associazioni cittadine ad aderire a tale propaganda, inviando il maggior numero dei soci. Le conferenze da tenersi verranno pubblicate sui giornali.

Festa del mare pro Casa dei Marinai. La grande festa del mare indetta dal comitato feste, sotto gli auspici del personale di camera, cucina, coperta e macchina, si terrà domenica 22 m. c., nel restaurant Boschetto (ex Pasqualin). La banda e la fanfara svolgeranno un scelto programma, le danze saranno dirette dal socio signor F. Rebetz, e rallegrate dall'orchestra diretta dal maestro Petrucci; non mancheranno i fuochi di artificio sotto la direzione del pirotecnico Giorgomilla. Vi sarà la pesca del mare, la posta marina, la lotteria geografica, con doni delle ditte cittadine, luminaria, chioschi, e, in occasione, verrà eletta la Regina del mare, con due damigelle d'onore. Un colpo di cannone annuncierà il principio della festa. Il comitato invita perciò tutti i marittimi e cittadini che intendessero a contribuire alla buona riuscita della festa, di consegnare eventuali doni alla sede sociale provvisoria, Palazzo Carciotti, dalle 19-20, oppure al fioricoltore Furlan, Via Acquedotto N. 14.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Fascio triestino di Combattimento. Stasera alle ore 21, tutti i fascisti e le fasciste e l'Avanguardia studentesca sono invitati ad una conversazione in sala Dante (Via del Teatro 1, II). Possono intervenire le persone di famiglia. Per lunedì alle ore 21, sono convocati nella stessa sala tutti i membri del Consiglio direttivo.

Fascio giovanile ebraico. Oggi, tempo permettendo, gita a Grado. Ritrovo al Molo della Pescheria alle 8.15.

Società ginnastica triestina. Oggi gita al castello di Popecchio. Partenza dalla stazione di S. Andrea per Piedimonte alle 5.

Fascio «G. Randaccio». Oggi gita della sezione ciclistica alla volta di Gorizia. Ritrovo alle 6 ant. in Piazza dell'Ospitale.

Associazione XXX Ottobre. Oggi la sezione sportiva visiterà la grotta di Martino presso Marcussina. Ritrovo alle 5.10 alla stazione di S. Andrea. Ritorno alle 22.30.

Lega studentesca italiana. Domani lunedì, alle 10.30, adunanza nella sede sociale, per comunicazioni circa l'arrivo degli studenti di Bari.

Sindacato nazionale braccianti. Stamane, alle 10, ha luogo in sala Dante (Via del Teatro 1), il primo congresso del Sindacato nazionale braccianti, per la discussione di un importante ordine del giorno. E' indispensabile la presentazione della tessera sociale, oppure essere accompagnati da un socio.

Circolo Sportivo Olimpia. Stasera, dalle 19 alle 24, grande festa campestre nella trattoria Nichetto a Montebello, per l'arrivo dei ciclisti concorrenti alla Targa Facci.

Contro la soppressione della Scuola dei sordomuti. I soci della Nicolò Tommaseo, sezione «Trieste», radunati a congresso generale il 13 agosto 1920, nella sede sociale di via Udine, votarono un ordine del giorno in cui essi, dolorosamente meravigliati dalla inaspettata deliberazione del Municipio di Trieste di sopprimere la locale scuola per sordomuti, considerando che questa deliberazione lede il decoro della città perchè la mette al di sotto di città minori e di più scarsa potenzialità economica; ritenendo che le «ragioni di economia» addotte dal Municipio non reggano di fronte al fatto che i mezzi di copertura per ben 14 milioni di lire spesi in altri campi si son trovati, mentre quelli da mantener la scuola dei sordomuti richiedono un sacrifizio molto lieve in paragone; ricordando che la Giunta preparatoria della conferenza distrettuale dei maestri aveva proposto di abbinare alla scuola dei sordomuti quella per i ragazzi deficienti; facendo infine rilevare che la soppressione di detta scuola costringerebbe molte famiglie a separarsi dai figli per dieci mesi all'anno, affermano che il Municipio mai avrebbe dovuto prendere una simile deliberazione senza consultare i rappresentanti della classe magistrale, protestano contro l'annunziata soppressione e invitano il r. Commissario straordinario a ritirare si malaugurato provvedimento.

Telegrammi da e per Fiume. Il Commissario Generale Civile comunica alla Camera di commercio ed industria che, revocando ogni precedente restrittiva prescrizione, con recente disposizione del Ministero delle Poste e Telegrafi, è stato stabilito, con effetto immediato, che i telegrammi da e per Fiume abbiano corso completamente regolare secondo le norme comuni vigenti.

Distribuzione di latte all'Assistenza civile. Il Comitato di Assistenza civile, Via Coroneo N. 15, avendo ricevuto una forte partita di latte evaporato, ne ricomincia la solita, regolare distribuzione verso presentazione della tessera, a principiare da lunedì 16 agosto.

L'Ispettorato industriale della Venezia Giulia, in via S. Lazzaro 4, rende noto alle parti che avevano chiesto i buoni per il ritiro della benzina per il mese di agosto, che i rispettivi buoni possono venir ritirati, da lunedì in poi, presso il custode della casa, in via S. Lazzaro 4.

Ritiro di lapidi funerarie. Prossimamente verrà preparato a nuova sepoltura il campo XIII del cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti dei decessi dal 1 agosto al 3 ottobre 1911. Fino al 3 ottobre a. c., gli aventi diritto potranno ritirare dal cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sul detto campo, verso presentazione all'Ispettorato del cimitero di un assegno che verrà rilasciato dalla Sezione IX del Municipio (via della Sanità 25) a chi potrà legittimare i propri titoli di possesso dei monumenti. Le lapidi potranno essere ritirate ogni giorno, eccettuati il sabato ed i giorni festivi. Col giorno 4 ottobre le lapidi non potranno essere più prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

Protezione dei minorenni. In relazione all'Ordinanza del Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, del 30 luglio 1920, N. 0705/4200, concernente il permesso di tenere a dozzina (costo), in educazione o in allevamento minorenni sotto il 18.o anno di età, il Municipio porta a conoscenza del pubblico che per la città di Trieste e territorio il relativo permesso è da chiedersi all'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia (Via Sanità 24, II). Coloro che già tengono minorenni a dozzina, dovranno chiedere il permesso per continuare a tenerli entro il 30 del corrente mese, pure presso il detto ufficio. Se il permesso viene richiesto oralmente a protocollo, le parti si rivolgeranno all'Ufficio stesso giornalmente, dalle ore 8 alle 10.

Il Yacht Club «Adriaco» ha organizzato stasera, 15 agosto, un piccolo festino, dedicato alle famiglie dei soci, che avrà luogo dalle 21 in poi nel proprio galleggiante, al molo Sartorio. La riunione sarà rallegrata da un concerto sostenuto da ottimi elementi dell'Orchestrale Triestina, che svolgeranno un attraente programma.

Società degli Amici dell'Infanzia. Lunedì 16 agosto s'inizierà il turno femminile alla Colonia Feriale istituita dalla Società degli Amici dell'Infanzia. Le fanciulle prescelte dovranno presentarsi nel corso della mattina alla Scuola comunale di Opicina (Poggioreale) portando seco la biancheria necessaria. Per ragioni igieniche si raccomanda caldamente ai genitori di non portare nè cibi nè frutta ai piccoli colonisti. Il vitto somministrato è ricco e abbondante, prova ne sia l'aumento del peso conseguito dai fanciulli durante il primo turno ora compiuto.

Farmacie aperte oggi: Codermatz, Via Riborgo; Godina, S. Giacomo; Palme, Via Giulia 14; Prendini, Via T. Vecellio; Ravasini, Piazza Libertà; Serravallo, Piazza Cavana; Cibei, Piazza S. Francesco; Suttina, Corso V. E. III; Udovicich, Via Ginnastica; Vidali-Vardabasso, Via Alighieri.

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali di Apollonio Fonda, direttore del Lloyd Triestino, con larga partecipazione di addetti lloydiani, di terra e di mare e di rappresentanze dei maggiori istituti commerciali ed industriali della città. Il lunghissimo corteo che seguiva il carro funebre era preceduto da un'enorme corona di palme e fiori, portata a braccia da marinai e dopo la famiglia notammo la Direzione del Lloyd in corpore con alla testa il Regio Commissario ing. Jeroniti ed il direttore generale comm. Ucelli. La salma venne tumulata fra la commozione dei presenti, che in Apollonio Fonda ammiravano un lavoratore indefesso e un patriotta intemerato.

Studenti baresi a Trieste. Domani, lunedì 16, alle 8, giungeranno a Trieste 25 studenti di Bari che faranno una gita sui fronti di guerra del Carso, dell'Isonzo e del Piave. L'Avanguardia studentesca prepara agli ospiti cordiali accoglienze. Sono invitati a intervenire all'arrivo le associazioni studentesche con bandiere, il battaglione della «Sursum Corda» e i Giovani Esploratori. Il comitato è convocato per stamattina alle 10.30, in sala Dante.

COMUNICATI *)

Alice Treu Dittler
Bruno Thümmel
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 15 agosto 1920.

Emma Dombrowsky
Alberto Casamassima
Trieste-Taranto.

Giorgina Ressetta
Vittorio Mustacchi
oggi sposi
Trieste, 15 agosto 1920.

Itha de Turchány
Dott. Alcide Frasson
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 15 Agosto 1920

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

La domenica sportiva

La corsa ciclistica per la targa Facci

Oggi avrà luogo l'annunciata corsa ciclistica di Ferragosto per la disputa della Targa d'oro Facci, indetta e organizzata dal solerte Circolo Sportivo Olimpia.

La ricchissima dotazione di premi, il numero e il valore dei concorrenti, la varietà pittoresca del percorso fanno prevedere una gara della massima importanza sportiva.

Accanto ai nostri migliori dilettanti, Steffinlongo, Scherl, Iacobovich, Bonelli, Fanin, Vusio, Caldara, saranno in gara i noti campioni udinesi Maniago e Sporeni, i fortissimi corridori Tragella e Locatelli di Milano e il bolognese Savini. Un pronostico è quasi impossibile date le caratteristiche stradali del percorso che metteranno indubbiamente in difficoltà uomini e macchine.

La partenza verrà data alle 13 vicino la trattoria «Subieta» presso il cimitero; l'arrivo seguirà a Montebello nella via Rossetti prolungata. Il percorso di 120 km. seguirà la traccia: Trieste, Portorose, Monte Toso, Buie, Carpelliano, Trieste.

I concorrenti iscritti sono 32, fra cui alcuni di Milano, Udine, Bologna e Bergamo, oltre ai più noti elementi locali.

I premi sono ricchissimi, fra cui: la Targa d'oro, del valore di lire 1200, dono del sig. Facci, proprietario del Grand Garage; l'Alzata in argento, dono della Commissione di cura di Portorose; la Targa d'argento, dono del sig. Bacer; la statua artistica, dono dell'Impresa pubblicità Caprin.

Gare popolari di nuoto

Oggi domenica alle ore 10, si svolgeranno per cura dell'Unione Sportiva Triestina, le gare popolari di nuoto indette dalla *Gazzetta dello Sport*.

Le sette batterie partiranno alle ore 10, 10.10, 10.20, 10.30, 10.40, 10.50, 11.

L'elenco dei premi è il seguente: I. Medaglia d'argento *Gazzetta dello Sport*, servizio i nbronzo per scrivania. II. Medaglia d'argento *Gazzetta dello Sport*, servizio «Gillette» per barba. III. Medaglia d'argento grande e calice di cristallo. IV. Medaglia d'argento piccola e scatola sapone. VI. Medaglia d'argento piccola e scatola sapone. VII. Medaglia d'argento piccola e bastone da passeggio. VIII. Medaglia di bronzo grangrande. IX. Medaglia di bronzo piccola. X. Medaglia di bronzo piccola.

Premi condizionati: Al primo militare classificato, medaglia d'argento piccola; al più giovane arrivato, medaglia d'argento piccola; al primo arrivato dell'Unione Sportiva Triestina, medaglia «vermeil».

La corsa motociclistica di Barcola

Allestita dall'Unione Sportiva Triestina oggi avrà luogo la corsa motociclistica su chilometro lanciato. La partenza avverrà alle 17 a Miramar. Il traguardo è fissato a Barcola. I concorrenti delle tre categorie di veicoli ammessi alla gara partiranno uno per volta. A questa prima prova del genere che si svolge a Trieste parteciperanno i migliori corridori della Venezia Giulia, fra cui Luigi Gregoris vincitore della corsa Trieste-Brioni-Portorose.

Le regate a Portorose

Oggi domenica 15 agosto, alle ore 16,30, si svolgerà l'annunciata regata regionale a remi e campionati giuliani su percorso, in linea retta, di 1500 metri, bandita dalla Società delle Regate, di Trieste, col concorso della Commissione di cura di Portorose.

Per intervenuto accordo tra la Società delle Regate e la Società Istria-Trieste, il piroscafo «Istria» partirà da Portorose con riguardo alle regate a remi, alle ore 20, anzichè alle ore 19,30.

Pure a Portorose alle 17,30 ci sarà la gara di pescatori per la quale vi sono numerosi iscritti.

Alle 15 sul luogo avrà luogo il rifornimento dei ciclisti concorrenti alla Targa Facci.

Si getta dal quarto piano

Questa notte, poco dopo il tocco, il giovane Egidio Brach, di 19 anni, meccanico-installatore, addetto presso l'Officina comunale del gas, abitante al quarto piano dello stabile N. 37 di via Mazzini, rincasò in compagnia di alcuni suoi amici con i quali aveva trascorso piacevolmente la serata in una trattoria dei dintorni.

Il Brach era alquanto preso dal vino, e giunto sul portone di casa sua, pregò gli amici di attenderlo un momento, dicendo che sarebbe uscito di nuovo di casa, quindi salì rapidamente le scale. Ai famigliari che gli vennero ad aprire la porta, il giovane disse che si tratteneva alcuni minuti appena in casa e che quindi sarebbe uscito nuovamente. I suoi gli fecero osservare che l'ora era tarda e nessuna ragione poteva quindi spingerlo ad uscire nuovamente. Quindi lo invitarono a coricarsi.

Mentre gli amici lo attendevano in istrada, il Brach, accesa una sigaretta, si mise a passeggiare nervosamente su e giù per la stanza. Ad un tratto, come preso da una risoluzione improvvisa, il giovane si avvicinò alla sorella Ersilia, di anni 21, che stava cucendo a macchina in un angolo della stanza, e le bisbigliò un freddo «addio». Quindi, prima che potessero trattenerlo, spalancò la finestra della stanza, ne scavalcò il davanzale e, fra la sorpresa ed il terrore dei suoi famigliari, si precipitò nel sottostante cortile.

Gli amici lo raccolsero ormai moribondo. Con una vettura pubblica, il disgraziato fu trasportato al civico ospedale. Il sanitario d'ispezione non potè che constatare il decesso dello sventurato, il quale aveva riportato la frattura della scatola cranica, la frattura degli arti superiori, della colonna vertebrale e varie altre lesioni mortali. Il cadavere fu accolto nella cappella mortuaria del pio luogo.

Non si conoscono i motivi che spinsero il disgraziato al disperato passo. Era, però, un giovane nervosissimo e non in possesso completamente delle proprie facoltà mentali.

Per un posto di domestica

Nel piccolo paese di Povir, in quel di Sesana, abita al N. 21 il ricco possidente Michele Barbich. Tempo fa gli morì la sua domestica ed ecco, come egli, negli ultimi giorni, ne stava cercando un'altra.

Caso volle che a tale posto concorressero due ragazze: Giuseppina Stambich e Cristina Stock. Sebbene ambedue venissero descritte per bravissime, zelantissime ed oneste ragazze, il Barbich assunse alle sue dipendenze, a braccia aperte, la Stambich, perchè più giovane e più bella. La Stock, saputo che la Stambich era stata assunta dal Barbich, la pregò di cederle il posto, trovandosi nell'assoluta necessità di guadagnare, e quella chi sa perchè, sembra le abbia risposto ridendole sulla faccia. Fuori di sè, la Stock vibrò con una falce diversi colpi alla Stambich, producendole tre ferite gravi all'avambraccio, alla regione parietale e nasale.

La Stock finì in prigione. La Stambich all'ospedale. Il Barbich... nell'eterno imbroglio di trovarsi una domestica.

Furto alla Ferriera. Ignoti ladri, la scorsa notte, penetrarono, mediante scasso, nel «garage» della Ferriera di Servola, da dove asportarono un copertone d'automobile, due fanali piccoli, 20 chilogrammi di grano, 16 chilogrammi di olio di macchina, il tutto del valore di 50 lire, in danno dell'amministrazione della Ferriera. Il furto venne denunciato al posto dei carabinieri del settore.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e Territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 18 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

TESSERATI:

Pasta alimentare: 3 etti a lire 1.90 il kg.

Riso: 5 etti a lire 1,50 il kg.

Zucchero: 1 etto a lire 6 il kg.

Olio: 20 centilitri a lire 8.30 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri danno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

Una donna investita dal treno

Nel *Piccolo della Sera* delle 18 narrammo del grave investimento avvenuto ieri nel pomeriggio, in prossimità del passaggio a livello di Zaule. Ecco come avvenne la grave disgrazia.

La villica Maria Giacomin, di anni 76, abitante al N. 207 di Villa Decani, dopo essere stata la mattina nella nostra città, stava attraversando il binario di Zaule per ritornare in paese, allorchè, non udendo, forse, il fischio della locomotiva, venne investita a tergo dalla macchina, che procedeva, per fortuna, lentissimamente. Alle grida della Giacomin, rimasta presa a un gancio del tender, il macchinista strinse subito i freni e fu così che una disgrazia maggiore venne, per fortuna, evitata. In soccorso della Giacomin accorsero alcuni carabinieri della stazione di Zaule, i quali l'adagiarono su di un camion militare e la trasportarono d'urgenza al civico ospedale.

Quivi giunta, la Giacomin fu visitata dal dott. Nordio, che le riscontrò una ferita lacera, denudante l'osso, alla regione frontale sinistra, diverse contusioni, escoriazioni ed ematomi alla faccia, alle braccia, ai ginocchi ed in varie altre parti del corpo. La Giacomin, che era in preda pure a un forte «choc» nervoso, fu accolta nel X riparto.

Il solito incendio a Cedassamare. Anche ieri sera, alle 22.15, i vigili dell'appostamento principale dovettero intraprendere la solita gita Trieste-Barcola-Cedassamare e ritorno.

Si trattava di un piccolo incendio di erba secca e di giovani arbusti che il tenente Uxa e la sua brava squadra spensero in breve.

Gite in mare. Oggi (tempo permettendo):

— Per Pirano e Portorose, con l'«Arsa» e il «Nesazio». Partenza: dal Molo Pescheria, alle 10, alle 15; da Pirano alle 19.15; da Portorose alle 19 e alle 19.30.

— Per Grado, col «Quieto». Partenza: dal Molo Pescheria, alle 9; da Grado, alle 18.

— Per Miramar-Grignano, con i piroscafi-salone «Siraly» e «Grignano». Partenza: dal Molo Audace alle 8, 8.45, 10. 10.30, 12.15, 14.45, 15.15, 16, 16.30, 17.15, 18.45, 19.15, 20.45, 22.30; da Miramar-Grignano, alle 8.30, 9.15, 11.30, 12.45, 14, 15.15, 16, 16.30, 18, 18.30, 19.30, 20, 22 e alle 23.1.

— Per Sistiana col «Borgolauro». Partenza: da Riva Piazza dell'Unità, alle 9.30, 15.15 e alle 20; da Sistiana alle 13, 18.45 e alle 21.15.

— Per Sistiana col «Monfalcone». Partenza: alle 9.30 e 15. Da Sistiana alle 13 e 20.

— Per Capodistria (con toccata all'Ospizio Marino e Punta Sottile) col «Tergeste». Partenza: da Riva Piazza Unità alle 15; da Capodistria alle 19.15.

— Per Portorose, col «Vettor Pisani». Partenza Piazza dell'Unità alle 10, 15, 20; da Portorose alle 7.50, 12, 18.30, 22.

— Per bagni Punta Sottile, col «Nazario Sauro». Partenza: da Riva Piazza Unità, alle 8, 9.15, 10.30, 12.05, 15, 16, 18.15, 19.45; partenza da Punta Sottile alle 8.30, 9.45, 12.30, 14, 15.30, 17.30, 19, 20, 20.30.

Sagra a S. Anna. Oggi e domani, a S. Anna (S. Maria Maddalena Inf. N. 302) avrà luogo l'annuale sagra (ballo campestre) che si teneva nell'anteguerra.

Mancano finora le prove d'accusa
contro il Pennetta e la Gridelli

Anche ieri l'arresto dei due pretesi autori del delitto di via della Borsa continuò ad essere il fatto del giorno. Dopo i replicati dinieghi del De Vitis e del Pennetta, e la mancanza di indiscutibili prove a carico degli arrestati, l'opinione pubblica attende ansiosamente l'esito delle ulteriori indagini che possano confermare o meno le giustificazioni degli imputati.

Impressione suscitò nella cittadinanza la comunicazione della Procura di Stato, la quale nei riguardi del Pennetta e delle sorelle Gridelli, non ha trovato motivo di avviare procedimento penale.

Come avviene dopo ogni fattaccio, giornalmente pervengono alla Questura Centrale delle lettere anonime o con firme false, le quali indicano delle informazioni che dovrebbero mettere l'autorità sulle traccie dei colpevoli.

Ma sono lettere con indicazioni assurde, dalle quali a prima vista si intravede lo scherzo o il passatempo. Quasi tutte sono scritte a mano, con carattere alterato e con enormi sbagli d'ortografia. Ier l'altro, per esempio, pervenne alla Questura una lettera scritta a matita, nella quale si diceva che il De Vito e il Pennetta sono i veri autori del delitto. Questa lettera porta a tergo della busta il nome del presunto mittente, Carlo Degala, via Sette Fontane. Naturalmente questo Degala non esiste a Trieste.

Di tutte queste lettere, l'autorità non ne tiene affatto conto, perchè dalla forma con cui sono redatte si comprende la burletta.

Il Davanzo conosceva anche il Pennetta

Che il De Vitis conoscesse benissimo il Davanzo, lo si prova anche dalle dichiarazioni del sig. Ancona, ex ufficiale aviatore che fu grande amico del povero assassinato.

Nell'aprile dello scorso anno, il tenente Ancona si trovava in servizio al nostro campo d'aviazione, mentre il Davanzo — ancora ufficiale — era addetto all'ufficio censura. Un giorno l'Ancona, che dopo il congedo stava per riprendere il suo giro d'affari, parlando con il Davanzo, manifestò il desiderio di acquistare una partita d'olio.

Il Davanzo, alcuni giorni dopo gli disse: «Non ti preoccupare per l'olio, perchè io ti posso mettere in relazione d'affari con un certo De Vitis che era sergente nella mia batteria». Però il sig. Ancona, non avendo più bisogno della merce, non ebbe occasione d'avvicinare il De Vitis. Questa deposizione la fece alla Questura centrale e al Commissariato di via Muda vecchia, per il fatto di sconfessare il De Vitis il quale persisteva nel dichiarare di non aver mai avuto nulla di comune coll'Arduino Davanzo.

Il giovane cambiavalute conosceva pure il Pennetta. Su questa circostanza si rilevano questi particolari.

Pure nell'aprile del 1919, in nell'*Ocio de soto*, giornale umoristico che si pubblicava a Trieste, figuravano delle lettere che erano firmate col pseudonimo di «el mulo peneta».

Un giorno, si trovarono assieme l'Ancona, il Davanzo, quando parlarono dell'autore delle lettere suddette, cioè «el mulo peneta». Dopo qualche risata per il buffo pseudonimo, il Davanzo ad un tratto disse:

— Io conosco però un vero Pennetta, amico di un mio sergente.

Nessun procedimento contro il Pennetta e la Gridelli

In merito all'arresto del Pennetta e delle sorelle Gridelli, la locale Procura di Stato ha diramato alla stampa la seguente comunicazione:

«La Procura di Stato finora non ha motivo di avviare una persecuzione penale relativamente all'assassinio del cambiavalute Davanzo nè al confronto di Natale Pennetta, nè al confronto di Adelia e Gioconda Gridelli.»

Il risultato delle indagini

Già in diversi nostri resoconti, rilevammo come contro il Pennetta e le sorelle Gridelli mancasse una prima base d'imputazione sulla loro partecipazione al delitto di via della Borsa. Principalmente la Gioconda Gridelli risultò subito estranea al fatto.

L'Adelia Gridelli, poi, come è noto, fu arrestata all'Albergo Continental mentre da alcuni giorni si teneva appartata nella sua stanzetta n. 18, perchè si credeva che data la sua lunga convivenza con il De Vitis, potesse fornire all'autorità informazioni atte a fare finalmente luce sull'efferato delitto. Difatti subito si dovette scartare la complicità della donna al fattaccio.

Quantunque fosse accertato che il Pennetta era amico del De Vitis, mancarono all'autorità gli indizi precisi per continuare il procedimento a suo carico. Anche i molti confronti cui fu sottoposto il Pennetta, ebbero esito negativo.

La grave imputazione, fino ad oggi, graverebbe dunque sul solo De Vitis, il quale nei primi interrogatori avrebbe negato di aver conosciuto l'ucciso. Quantunque risultasse ben chiaro come egli avesse avuto delle relazioni con l'Arduino Davanzo, pure il De Vitis replicatamente avrebbe negato di conoscerlo ammettendo poi di averlo avuto solo come suo superiore durante il periodo bellico e precisamente nell'81.a batteria di artiglieria.

Il Davanzo raccomandò il De Vitis

A scartare le affermazioni del De Vitis, stanno le narrazioni di alcuni amici dell'assassinato, i quali deposero come il Davanzo parlasse spesso del «suo sergente», dipingendolo come un ottimo giovane. Sulle loro relazioni durante il servizio militare, si hanno questi particolari:

Il De Vitis era riuscito ad accaparrarsi le simpatie del suo superiore completamente. Congedatisi dal servizio militare, il De Vitis continuò a praticare il Davanzo proponendogli alcuni affari e pregandolo inoltre di dargli modo di entrare nel nostro mondo commerciale. Il Davanzo promise d'interessarsene e infatti presentò il De Vitis a qualche borsista, perchè fosse accolto in qualche azienda.

Però in casa sua, il Davanzo non parlò mai dei suoi rapporti con il De Vitis, percui la sua famiglia non può fornire alcun particolare in proposito.

Sull'incendio di cotone a S. Andrea

L'incendio del cotone, scoppiato a S. Andrea una ventina di giorni or sono, nell'hangar n. 71 nel Porto Emanuele Filiberto, continua ancora.

Rare volte si è dato — anche in incendi ben maggiori — che i vigili dovessero rimanere sul luogo per sì lungo tempo.

Il fatto è dovuto al genere dell'incendio. Come si sa, si tratta di migliaia e migliaia di tonnellate di cotone, già gravemente deteriorato dalle intemperie, per la lunga giacenza nei magazzini del porto di Vladivostok, e in causa di ciò, reso più facilmente infiammabile.

Come abbiamo detto, la merce formava una vera montagna nell'interno del magazzino, sicchè, per quanta acqua i vigili abbiano riversato sulla enorme catasta, molti focolai sono ancora rimasti qua e là.

Dei veri prodigi furono compiuti dai bravi vigili durante il lavoro di smistamento per salvare quante più balle era possibile, ma una simile impresa non poteva riuscire, dato che per trasportare tutta quella merce ci sarebbe voluto almeno un mese e l'impiego di qualche centinaio di braccianti.

D'altronde si sarebbe dovuto procedere allo spegnimento di balla per balla, cosa inattuabile.

Un altro mezzo più pratico sarebbe stato quello di buttare tutte le balle a mare, ciò che in parte fu già fatto, ma le autorità czeco-slovacche si opposero a questo progetto, onde non sopportare l'ingentissimo danno di milioni che sarebbe derivato dalla perdita del cotone.

Si aggiunga ancora che durante l'incendio l'acqua d'Aurisina non aveva alcuna pressione, sicchè il tenente dei vigili, Uxa, si trovò a lottare con tutte le difficoltà, compresa quella del vento fortissimo che propagava rapidamente l'incendio da una catasta all'altra, facendo volteggiare in aria miriadi di batuffoli infiammati.

— E allora l'unico rimedio — ci rispose —

— E allora? — chiedemmo al tenente Uxa. sarebbe quello di un buon acquazzone, o meglio, di una serie di acquazzoni che durassero per un paio di giorni almeno.

Un pescecane nel vallone di Muggia

Come pubblicammo nel *Piccolo della Sera*, l'altra sera, a Stramare presso Zaule, un pescecane, della lunghezza di oltre due metri, fu veduto girare per alcuni minuti intorno a un sandolino semisommerso a pochi metri dalla riva. Che si trattasse proprio di uno squalo fu riconosciuto in modo assoluto anche da un capitano del Lloyd.

Fu immediatamente dato l'allarme alle persone che prendevano il bagno in quelle vicinanze. Poi lentamente il pescecane fu veduto allontanarsi in direzione di Muggia, con la pinna a fior d'acqua. Vari pescatori affermano di aver già ripetutamente veduto, questi giorni, nel vallone di Muggia il pescecane.

Il delitto di via Ghega
Il rinvenimento dell'arma omicida

Riferendo sulla necroscopia del cadavere dello sventurato Remo Marelli assassinato nel magazzino di via Ghega la mattina dell'8 corr., narrammo come sul corpo dell'assassinato si constatarono oltre all'orribile squarcio alla gola, anche undici ferite in apparenza prodotte da un'arma contundente.

Rilevammo allora una importantissima circostanza con la quale si poteva assodare di che genere di arma si fossero serviti gli assassini e precisamente questa:

Quasi in faccia alla porta, un po' più verso lo scrittoio che si trova all'angolo destro opposto in quel lato, all'angolo dove fu trovato il cadavere, sul passaggio aperto tra le balle di merci, stava una bilancia decimale a contrappeso spostabile. Tale contrappeso era formato da un cilindro a spigoli taglienti e si sospendeva al braccio della bilancia stessa mediante un uncino, a detta di tutti acuminato. Tale oggetto in apparenza trasfurabile, era scomparso. Il signor Verani, aiutato dai suoi addetti, ne fece ricerca nei punti dove si poteva credere di trovarlo, ma sempre invano. Venne frugata attentamente la latrina e una specie di ripostiglio di fronte a questa nello stesso angolo, si spostarono balle e pacchi e arredi nelle immediate vicinanze del punto dove giaceva l'assassinato, ma senza frutto.

La mancanza del contrappeso apparve inesplicabile anche perchè non serviva, saputamentre ad altri usi, nè constava che venisse tolto dal braccio della bilancia. Quindi si pensò, senza offesa della connessione naturale e logica e in rispondenza dei fatti, concludere che l'assassino o gli assassini se ne siano a tempo impossessati e con esso abbiano vibrato i colpi iniziali alla tessta e alla faccia della misera vittima stordendola, per poi darle il colpo di grazia alla gola.

Si trova il contrappeso insanguinato

Ma finalmente ieri avvenne un tragica scoperta. Il signor Verani che non terminò mai di cercare il contrappeso nel magazzino, fece smuovere ieri alcune balle di stoffa ammonticchiate nel magazzino. Dopo smosse una ventina di grosse pezze di stoffa, il Verani rinvenne l'oggetto mancante dalla pesa (due chilogrammi di peso) tutto lordo di sangue.

Fatta questa scoperta, il Verani portò il contrappeso alla Questura centrale per consegnarlo ai funzionari incaricati dell'istruttoria e delle investigazioni sul delitto.

La Beatrice Tonaz ancora latitante

Quantunque attivamente ricercata, la Beatrice Tonaz è sempre latitante. L'autorità di P. S. ha sguinzagliato i migliori agenti per riuscire a rintracciarla.

Ieri, avuta una comunicazione che la donna fu veduta in una città vicina, partì a quella volta un gruppo di agenti della Questura centrale.

Per l'autolettiga della Guardia Medica

Il brillante successo della nostra sottoscrizione

Somma precedente L. 39.260.40
Direzione, Impiegati, Commessi della Banca Italiana di Sconto in Trieste » 580.—
Eugenio Spangaro » 10.—
Meula Erminia » 5.—
R. L. G. Oberdan » 100.—
Barone Fortunato Vivante » 200.—
Enrico Lapenna » 10.—
Renato Capra » 10.—
Umberto Bullo » 10.—
Camerini-Degrassi (Caffè Flora) » 40.—
Rocco Osvaldella » 100.—
Clelia L. Battisti » 2.—
Ad. Schmietz e Comp. » 100.—
G. Z. » 10.—
Cons. Nicolò Costanzo » 20.—
Credito Italiano » 500.—
Scipione Piazza » 25.—
Fratelli Ferro » 100.—
Cav. Mario Morpurgo » 100.—
Comitato villeggiante Porto Apollo (Isola) » 16.—
Fabbrica Triestina di Ghiaccio Cristallino » 200.—
Commissione di Cura - Portorose » 50.—
Società per Abbellimento - Portorose » 100.—
Cap. Giuseppe Cosulich » 100.—
Raccolte dal signor M. Camuffo fra gli impiegati tecnici, amministrativi e capi d'arte dell'Arsenale del Lloyd Triestino » 136.—
Ing. Stuperschi lire 5; ing. Larese 2; Benussi 3; Versonnich 2; Serbo 2; Nordio 2; Furlani 2; Coen 2; Tognoli 2, Fornari 2; Pravisani 2; Jurza 2; Bitisni 2; Domancich 2; Contento 2; Berquier 2; N. N. 2; N. N. 2; Decleva 2; Bonetti 2; Nicolini 2; signorina Nicolini 2; Chersich 2; Chenda 2; Fain 2; Cernigoi 2; Leiter 2; Zamatio 2; Lurian 2; Michelich 2; Blasich 2; Poliach 2; Ursich 2; Costanzo 2; Tavagna 2; Damini 2; Corradini 2; Mels 2; Rebech 2; Cuppo 2; Sandrini 20; Maraspin 1; Ragusin 1; Laurencich 1; Toffolon 1; Venturini 1; Tavagna 1; Fonda 1; Malesan 1; Nadilo 1; Nardnick 1; Pangos 1; Viviani 1; Accerboni 1; Pellizon 1; Krelz 1; Vidulich 1; Scargattich 1; Cuzzi 1; Zanon 1; Brajer 1; Svanut 1; Nerio 1; Dominco 1; Gombach 1; Franz 1; Ferrer 1; Olvan 1; Micol 1; Rotter 1; Geromet 1; Franellich 1; Trevisan 1.
Dal Consorzio Industriale di Mutui e Prestiti » 100.—
Per onorare la memoria del signor Beniamino Levi, dal sig. Vittorio Sabbadini » 20.—
Olga Ganzoni » 20.—
Paola e Rodolfo » 5.—
Elvira e Milan Milinovich » 25.—
Antonio Collich » 3.—
Intercontinentale Società Anonima di Trasporti e Comunicazioni già S. e W. Hoffmann » 200.—
Avv. Beniamino Cusin » 10.—
Battara Giuseppe » 10.—
Vidorno Vincenzo » 10.—
Ernesto Krauss, direttore della Banca Commerciale Triestina » 50.—
Farmacia Spenza » 30.—
Pietro Rangan » 10.—
G. Conforti » 10.—
Massimiliano Tenze » 100.—
L. Caruana » 100.—
Consorzio dei maestri spazzacamini 25.—
Germano Sillich 5.—
Camera di Commercio e Industria di Trieste » 300.—
Municipio di Pirano » 50.—
Per onorare la memoria della signora Emma Morpurgo de Nilma, da Rosalie Morpurgo » 10.—
da Arnoldo e Alice Ditz » 20.—
dall'avv. dott. Eugenio Richetti » 30.—
Per onorare la memoria del signor Giacomo Cominotti, da A. Grioni » 50.—
da Vanda e Giuseppe Ferfoglia » 20.—
dai nipoti Argia e prof. Francesco Blasig » 40.—
Per onorare la memoria del direttore Apollonio Fonda dalla Ditta D. Tripcovich » 100.—
da Paolo Tripcovich » 30.—
Per onorare la memoria del caro estinto Carlo Glessich, dalla famiglia Glessich » 50.—
Per onorare la memoria del sig. Beniamino E. Levi da Ottone Fischl » 25.—
Per onorare la memoria della signora Vittoria Randegger dai nipoti Giorgina, avv. Domenico e Pierino Sbisà » 50.—
Per onorare la memoria del signor Giuseppe Archivolti, decesso a Genova, dalla famiglia Cohen » 10.—
Per cordiali felicitazioni al signor A. Bernardini, da Silvio Rustia » 25.—
Ricordando il natalizio della nonna Orsolina ved. Kolzner, dai nipoti Scabardi » 10.—
G. Forti » 50.—
Ignazio Potocnig » 10.—
Enrico Paolo Salem » 200.—
Adolfo Mayer » 25.—
Crismancich Giovanni » 20.—
Crismancich Romeo » 20.—
Crismancich Alessandro » 20.—
Isirsich e Pincherle » 20.—
Dionisia e Alberto Leoni » 10.—
Carmicci Riccardo » 10.—
Ditta Alfredo Leoni » 10.—
Arturo Coen, Dentista » 100.—
Cooperativa di Macellazione » 100.—
Associazione Mutua fra Impiegati privati » 100.—
Associazione Triestina di Mutuo Soccorso fra Parrucchieri » 50.—
Naitan Giovanni » 5.—
Nassivera Riccardo » 5.—
Dott. Gustavo Usiglio » 10.—
M. Susmel » 100.—
Melchiorre Obersnu » 20.—
Ditta Fratelli Sema succ. di R. Rigger » 100.—
Prima Sprimitura Triestina d'Olio Luzzatti e C. S. A. » 100.—
Federico Pollak » 20.—
Per onorare la memoria del sig. Apollonio Fonda, da Lisa e Ugo Pollak » 25.—
dagli ingegneri Uberto ed Ernesto Cohen » 50.—
dalla famiglia di Gino Luxich » 25.—
dalla Banca Commerciale Italiana sede di Trieste » 100.—
Per onorare la memoria della signora ved. Tausig, madre del direttore Otto Tausig, dal Consiglio di Amministrazione della Marittima Soc. An. di Trasporti Internazionali a Trieste » 200.—
Per onorare la memoria del padre del cav. uff. dott. Vittorio Cominotti, dalla signora Lucy Perucich » 20.—
dalla famiglia Cravos » 25.—
Nel primo anniversario della morte della sig.ra Lina Floriani, da Ida Paolina » 5.—
Per un lieto evento da Vittorio Emma Ancona » 50.—
Nella ricorrenza del III mese della morte dell'adorato Giorgio Steindler, procuratore della Riunione Adriatica di Sicurtà da N. N. » 10.—
Gli addetti della ditta S. Ohler » 205.—
Corrier lire 5; Lisier 5; Bassa 5; Kutterer 5; Koritnik 5; Tomat 5; Simeone 5; Santori 5; Pechic 5; Ortali 5; Lochar 5; Giraldi 2; Giovanni Z. 2; Bennes 2; Vittorio 2; Punta 5; Ambrosich 2; N. N. 2; Rana A. M. 5; N. N. 2; N. N. 2; Michelis G. 2; N. N. 2; N. N. 2; Bucher G. 5; Graber 4; Gollia 5; N. N. 5; N. N. 2; N. N. 2; N. N. 2; Cerneka 2; Smerdou 20; Cini 2; Tonzar 2; Maitzen 2; Accerboni 2; Roma 1; Scociai 2; Farchi 2; Colonna 2; Lina 1; Olga 2; Rebek 2; Gigietta 2; Gisella 1; Pertot 1; Pina 2; Graber 2; Sala 1; Ferluga 2; Mario 1; Ruzzier 2; Casalifico 2; Gino 1; N. N. 1; Valeria 2; Vanda 1; Irma 2; Bertoli 2; Codalli 2; Savio 1; Favretto 1; Fontanot 2; Urbizza 2; Stoffilongo 2; Gregoretti 2; Micikoski 5; Vanda T. 1; Tina M. 1; Marcus 2; Carmen 2; N. N. 2; N. N. 1.
Dagli impiegati del Comune L. 327.—
Dott. Giorgio Pitacco lire 5; ass. Inchiostri 5; dott. Iacopich 5; dott. Francesco de Zadro 5; ass. Bernardi 5; dott. Gentille 5; dott. Guido Vida 5; dott. Edoardo de Visisintini 5; dott. Guido Nicolich 5; Elisa Paresi 1; Laura Nordio 1; Fernanda Conforto 3; Maria Groksel 1; Olga Babarovich 3; Ida Tenente 2; Enrico Taglieferro 2; Renato Pettinello 5; Carlo de Dolcetti 20; Gollob Eugenio 5; Ernesto Meak 4; Tscherne Augusto 4; Thaller Edoardo 4; Visentin Angela 3; Gioppo Ferruccio 3; Dante Foresti 10; Carlo Tassini 5; Antonio Suich 5; Armida Voncina 3; Avanzini Guido 5; Prettner 2; Simon Amelia 3; Sillich 3; Sandrinelli 5; Carlo Liubich 5; Pacor Carlo 2; Graovaz Giuseppe 5; Ferdinando Mingotti 3; Ermanno Sossich 1; dott. Albano Zumin 5; Lazzarini Carlo 2; Daris Angelo 2; Lucia Amaranto 3; Rita Rocco 1; Alberto Tosi 5; Enzo Dinelli 1; Edoardo Tranquillini 4; dott. Sacchi Ambrogio 8; Moschitz 2; Fazzini Umberto 1; G. Starz 1; Marzotti Mario 1; Bruni Enrico 1; Tischler 1; Miraz 2; Visnoviz 2; Mircovich 1; Schorn 1; Schussnig 1; Dominicini 1; Battiiana 2; Manlio Marass 2; Scobertal 1; Tonini 2; Wielgosz 2; Benco 1; Felinga 1; Lach 1; Mitis 1; Mayer 1; Rozzo 1; d'Orlando 1; Lulich 1; N. N. 1; Mussafia 1; Lulich 1; cari 1; Molini 1; Cobau 1; Bortoluzzi 1.
Nicolò Franceschini lire 1; Giovanni Giordani 2; Eugenio Bizai 1; Giovanni Golinnelli 1; Alfredo Bartoletti 3; Emilio Mattioni 1; Mario Decleva 1; Celeste Tassini 1; Sanzin Giovanni 1; Parmesan Pietro 1; Bertoldi Giuseppe 2; Giacomo Bencina 1; Angelo Iaschi 2; Enrico Pardo 1.
Debeuz Gualtiero lire 5; Apollonio Virgilio 5; Locatelli Silvio 5; Benco Oliviero 2; Novello Pasquale 2; ing. Ramiro d'Este 5; Grogger 2; Carlo Tesser 5; N. N. 2; Puppis Marcello 2; Giuseppe Sindelar 2; Marino Fuzzi 2; N. N. 1; Carlo Pirini 2; Giovanni Bergamas 2; Giustig Antonio 5; Nicolò De Rin 5; Roberto Maldich 2; Mottoni de Ugo 2; Degrassi Erminio 2; Mocenigo Anna 2; Badanai Noemi 2; Sigon Nella 2; Suppan Marino 2; N. N. 2; Antonietta Tomsich 5.

Somma L. 45.484.40

L'elargizione dei signori Croise e Carlo Della Marterra a favore dell'Autolettiga della Guardia Medica era per onorare la memoria del signor Giacomo Cominotti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 14 agosto 1920

MILANO	13	19	2	77	27
BARI	55	77	64	63	24
FIRENZE	68	82	47	86	10
NAPOLI	55	84	32	65	4
PALERMO	58	43	70	74	20
ROMA	25	73	89	54	60
TORINO	29	59	3	22	23
VENEZIA	47	67	30	72	77

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Teatro gremito, ieri sera, alla nona rappresentazione della fortunatissima «Principessa del czardas», ottimamente eseguita dalla Corsini, dalla Alberti-Gusti e dai Razzoli e da tutti gli altri artisti.

Eden. Oggi si proietterà la cinematografia «48, Avenue dell'Opera», che ottenne grande successo nei principali teatri del Regno. Dopo la pellicola la compagnia «Sganapino» darà una brillante commedia.

Circo Equestre Franconi-Truzzi. Oggi, domenica, due importanti rappresentazioni: diurna, ore 17; serale, ore 21. Nuovi debutti, programma festivo.

CNIEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. La pellicola «48, Avenue dell'Opera» ha riportato un meritato successo. La casa editrice americana con larghi mezzi tecnici ha saputo dar campo agli attori di emergere, cosa molto difficile in un dramma d'avventure. Oggi e domani l'interessante pellicola si replica.

Il comicissimo «Sganapino» passa di successo in successo deliziando gli spettatori con le sue trovate. Applaudita pure la coppia Micchettoni.

Cine Italia. La prima di «Avarizia» ha confermato la fama di Francesca Bertini per la sua insuperabile interpretazione di questo capolavoro. Ad ogni rappresentazione si è dovuto rimandar gente causa le continue piene, che si ripeteranno certamente oggi e giorni seguenti, ma la Direzione spera di poter tenere allo schermo diversi giorni questo lavoro, onde non privare nessuno di questo immenso godimento.

Come «Hedda Gabler» era il cavallo di battaglia della Duse e «Madame sans Gene» quello della Reiter; così «Avarizia» è il cavallo di battaglia di Francesca Bertini, che animata da tutte le più forti passioni che possano sconvolgere l'animo di una donna: amore, inganno, tradimento, vendetta, delinquenza, depravazione, pazzia, supera se stessa, assurgendo all'apogeo dell'arte.

Orario di oggi: 4, 5,20, 6,40, 8, 9,20, 10,40.

Prossimamente, per aderire alle insistenti e ripetute richieste del gentil pubblico, si darà una breve replica di «Il padrone delle Ferriere», con Pina Menichelli ed Amleto Novelli.

L'ultimo giorno dell'«Oddisea di don Giovanni» al Gran Cinema Savoia. Oggi, questa magnifica interpretazione di Tilde Teldi e del comm. Ugo Piperno, il signorile attore della scena muta, l'idolo di tutti, si rappresenterà per l'ultimo giorno: chi ancora non ebbe la fortuna di ammirare questo capolavoro è invitato al Savoia poichè solo là si può passare l'ora più bella che cinematografo ci possa offrire oggi a Trieste. Infatti è innegabile che tanto la bellissima Tilde Teldi che il comm. Ugo Piperno non possono, in nessun modo, e con la loro arte poderosissima, lo escludiamo, annoiare! A parte poi tutte le meraviglie di questa «Odissea di don Giovanni», artisticamente parlando, irraggiungibile! Chi non l'ha vista non ha l'idea delle intrinsiche bellezze di questa pellicola!

Le rappresentazioni incominciano alle 16,30 precise.

Domani: «Il voto» con Tina Xeo.

Ultimo giorno della «Principessa Giorgio» al Modernissimo. Dopo dieci giorni nei quali il successo ha segnato un continuo crescendo anche questa meravigliosa pellicola se ne va. Quanti ammirano l'arte finissima di Francesca Bertini accorreranno oggi al Modernissimo per vedere la diva in questa sua ultima apparizione. Domani «Il dramma di una stirpe», originalissimo.

Oggi si incomincia alle 4 e si prosegue con il seguente orario: 5,20, 6,40, 8, 9,20, 10,30. I prezzi sono normali.

Cine Edison (Piazza Oberdan). Oggi si proietterà l'annunciata pellicola d'avventure «I mohicani di Parigi» che ci porta nell'ambiente di lotte civili fra questa setta, i Restauratori e i Conservatori. Assistiamo all'interessante retroscena delle contese civili, dove trionfano interessi privati, odio di femmine e invidie dei deboli contro i potenti. E' un lavoro di polso, messo in scena con arte magisrtale dalla Milano-Film, dove le scene più impressionanti ed emozionanti si alternano col sentimentalismo dell'inevitabile intreccio amoroso.

Onde disciplinare il concorso del pubblico domenicale e ad evitargli delle noiose attese, data la lunghezza dello spettacolo, la Direzione annunzia questo orario per oggi: 4, 5,30, 7, 8,30, 10.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 16,30 e 20,45: «La principessa delle Czardas» del maestro E. Kalmann.
— Ingresso platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso lire 6, loggione lire 1.50.
Teatro Eden. «48, Avenue dell'Opera» e Comp. «Sganapino».
Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3: «Avarizia» con Francesca Bertini e G. Serena.
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «I Mohicani di Parigi», della Milano-Film.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La principessa Giorgio» con Francesca Bertini.
Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «La passeggera» con Pina Menichelli.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Misteri di Montfleury». Grande dramma d'avventure (quarta serie).
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «Gemma di Sant'Eremo» con Pina Menichelli. Dramma a forti tinte.